

CCCXV SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MARTEDI' 17 DICEMBRE 1968

Presidenza del Presidente DETTORI

indi

del Vicepresidente GARDU

indi

del Presidente DETTORI

I N D I C E

Disegno di legge: «Bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1969». (163) (Continuazione della discussione):

DEL RIO, Presidente della Giunta	6874
GUAITA	6874
SODDU, Assessore all'industria e commercio	6875
MANCA	6875
NIOI	6876
CATTE, Assessore all'agricoltura e foreste	6878
MARCIANO	6879
RAGGIO	6880
FRAU	6882
GHINAMI, Assessore ai trasporti e turismo	6883
ZUCCA	6885
PUDDU PIERO	6886
FLORIS	6894
MELIS PIETRO	6894
DESSANAY	6895
PULIGHEDDU	6896
PISANO	6897
MEDDE	6898
(Votazione segreta)	6899
(Risultato della votazione)	6899
COSTA	6903

Disegno di legge: «Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1968». (172) (Discussione e approvazione):

PISANO	6888
(Votazione segreta)	6890
(Risultato della votazione)	6890

Proposta di legge: «Modifiche alle leggi regionali recanti provvidenze a favore del personale regionale per la costruzione di case». (162) (Discussione e approvazione):

PUDDU PIERO	6889
COSTA, relatore	6890
PERALDA, Assessore alle finanze	6890
(Votazione segreta)	6891
(Risultato della votazione)	6891

Sull'ordine del giorno:

PUDDU PIERO	6887
PISANO	6888
ZUCCA	6888
CAMPUS, Assessore ai lavori pubblici	6891

La seduta è aperta alle ore 10 e 20.

DEFRAIA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Continuazione della discussione del disegno di legge: «Bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1969». (163)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge: «Bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1969».

Continuiamo la discussione e la votazione degli ordini del giorno.

Si dia lettura dell'ordine del giorno numero 18 a firma Congiu-Atzeni Licio.

DEFRAIA, *Segretario*:

«Il Consiglio regionale, a conclusione della discussione generale sul bilancio preventivo 1969, richiamato l'impegno già assunto dal Presidente della Giunta regionale di favorire la perequazione dell'indennità di esproprio dei terreni operato in territorio di Portoscuso dal Consorzio per il nucleo di industrializzazione Sulcis-Iglesiente; impegna il Presidente della Giunta a dare attuazione a tale impegno». (18)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Vorrei pregare i presentatori di ritirare questo ordine del giorno perché è superato. Io sono già intervenuto tanto che i consigli di amministrazione dell'ALSAR e dell'AMMI hanno stanziato una cospicua somma proprio per integrare l'indennizzo che è stato già riconosciuto. Ci sono delle trattative in corso, piuttosto, fra le due aziende e il consorzio circa le modalità di erogazione della somma. Ma, in effetti, le due aziende hanno accolto il mio invito: hanno stanziato le somme necessarie, per cui, ripeto, non mi pare che sia il caso di insistere sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Congiu, il Presidente della Giunta chiede che l'ordine del giorno venga ritirato perché l'impegno che viene richiesto alla Giunta è già sostanzialmente assolto. Vorrei conoscere il parere dei presentatori.

CONGIU (P.C.I.). Prendo atto e ritiro l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'ordine del giorno numero 19 a firma Congiu-Usai-Manca-Nioi-Congia.

DEFRAIA, *Segretario*:

«Il Consiglio regionale, a conclusione della discussione generale sul bilancio preventivo 1969, preso atto — con preoccupazione — che nel 1967 su 31.000 denunce di silicosi presentate nell'intero territorio nazionale ben 5.109 (oltre un sesto) lo sono state in Sardegna; impegna la Giunta ad adeguare la propria politica sanitaria, e gli interventi finanziari conseguenti, all'obiettivo prioritario della lotta contro la silicosi, predisponendo un programma organico con la consulenza dei competenti istituti di medicina del lavoro e di medicina legale delle Università sarde». (19)

PRESIDENTE. Il parere della Giunta sull'ordine del giorno numero 19?

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. La Giunta accetta l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto ha domandato di parlare l'onorevole Guaita. Ne ha facoltà.

GUAITA (D.C.). Signor Presidente, onorevoli, colleghi, darò il voto favorevole all'ordine del giorno. Ritengo però che il senso dell'ordine del giorno potrebbe essere più precisamente espresso se laddove si dice «ad adeguare la propria politica sanitaria, e gli interventi finanziari conseguenti, all'obiettivo prioritario della lotta contro la silicosi», si aggiungesse anche l'espressione complementare: «e le malattie di maggiore interesse sociale». Così articolato, l'ordine del giorno mi parrebbe più completo. Colgo questa occasione, signor Presidente, anche per chiedere che l'Amministrazione, in modo particolare l'Assessore regionale alla sanità, faccia propri nel loro senso, i deliberati, non soltanto sul piano scientifico,

ma anche come impegni politico-sociali, che si sono sviluppati nei convegni internazionali di San Remo, nel convegno di Bologna sulla silicosi, nel convegno di Cagliari, Carbonia e Guspini e nell'ultimo convegno di Grosseto.

PRESIDENTE. Sulla proposta dell'onorevole Guaita vorrei sentire il pensiero di uno di presentatori.

Onorevole Congiu accetta la proposta di integrazione formulata dall'onorevole Guaita?

CONGIU (P.C.I.). Il Gruppo comunista è d'accordo per l'integrazione proposta dall'onorevole Guaita.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 19. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'ordine del giorno numero 20 a firma Manca-Usai-Nioi-Congia.

DEFRAIA, Segretario:

«Il Consiglio regionale a conclusione della discussione generale sul bilancio preventivo 1969, richiamati i ripetuti voti in adesione e a sostegno della rivendicazione autonomistica dei lavoratori sardi per l'abolizione delle spequazioni salariali, impegna la Giunta a introdurre nelle aziende ed enti a partecipazione maggioritaria della Regione o della SFIRS le retribuzioni contrattuali in vigore, a parità di settore, di categoria e di qualifica, nelle zone salariali O». (20)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore all'industria e commercio.

SODDU (D.C.), Assessore all'industria e commercio. La Giunta ha già avuto modo di raccomandare alle aziende richiamate nell'ordine del giorno, in particolare all'ALAS, che è l'unica a partecipazione maggioritaria della

Regione e della SFIRS, di comportarsi nella direzione di una parificazione del trattamento economico secondo la zona salariale zero; tuttavia abbiamo anche espresso alle delegazioni che sono venute a Cagliari per trattare questo problema, preoccupazioni non infondate sulla condizione attuale di queste aziende e in particolare dell'ALAS e del calzaturificio di Iglesias. E' noto agli onorevoli colleghi la situazione di pesantezza nella quale attualmente si trovano queste aziende per cui la raccomandazione rivolta alla parificazione salariale deve essere fatta anche in una prospettiva di risanamento del bilancio delle aziende stesse; per questo motivo si stanno muovendo nella direzione di fare in modo che la parificazione salariale sia contemporanea ad uno sforzo di riorganizzazione, di ammodernamento e di riassetto generale. Con queste osservazioni, cioè, tendenti a non pregiudicare, eventualmente, con atti intempestivi la vita stessa delle aziende, la Giunta accetta come raccomandazione l'ordine del giorno stesso e si impegna a perseguire questa linea di condotta.

PRESIDENTE. I presentatori accettano che l'ordine del giorno venga accolto dalla Giunta come raccomandazione?

MANCA (P.C.I.). Noi abbiamo già avuto modo, signor Presidente, di discutere di questi temi nel corso delle giornate passate... Comprendiamo perfettamente le argomentazioni della Giunta, in quanto si inquadrano in un discorso più generale che viene portato con molta frequenza dai datori di lavoro privati. Ma, in ogni caso, crediamo alla buona fede, all'impegno che la Giunta assume accettando l'ordine del giorno sotto il profilo della raccomandazione, così come si è espresso l'Assessore Soddu. In definitiva, noi, che cosa chiediamo? Sono due le aziende, *grosso modo*, interessate, cioè una di proprietà della Regione, l'ALAS, e una gestita dalla SFIRS, il calzaturificio di Iglesias; ora, se questa raccomandazione non è la solita raccomandazione, ma sarà tradotta nella pratica attuazione di quan-

to è chiesto nell'ordine del giorno, noi riteniamo di poter accettare che questo impegno sia assunto dalla Giunta, appunto, come raccomandazione. E' chiaro che verificheremo fino a che punto questo impegno si tradurrà in pratica, cioè avremo occasione di richiamare ancora in aula il contenuto di questo ordine del giorno nel caso in cui la Giunta non adempia, non traduca in pratica quanto in esso è richiesto.

PRESIDENTE. Onorevole Nioi?...

NIOI (P.C.I.). Volevo aggiungere solo questo alle considerazioni fatte dal collega Manca. Per quanto riguarda l'ALAS, in particolare, io penso che le affermazioni dell'Assessore all'industria non siano accettabili. Quando ci si dice che si è d'accordo sulla parità salariale ma che bisogna, nel caso specifico, attendere prima l'ammodernamento per poi procedere alla parità salariale, non riteniamo valida la argomentazione anche perché, come è noto, oggi gli economisti più autorevoli sostengono che la parità salariale incentiva l'ammodernamento, spinge verso l'ammodernamento; quindi è evidente che, nel caso specifico dell'ALAS, il problema deve essere posto subito. Debbo per altro rilevare che all'ALAS qualche passo avanti è stato fatto e che, contrariamente a tutte le altre aziende, all'ALAS siamo già attorniati alla terza zona; quindi un passo avanti in questa direzione è stato fatto. Tuttavia il problema va risolto alla radice; è vero che bisogna tener conto della situazione particolare dell'azienda, delle condizioni, delle attrezzature arretrate, quindi di un deficit aziendale e via di seguito, ma queste considerazioni, in linea di principio, non possono essere accettate. Ora la Giunta deve fare uno sforzo per spingere il consiglio di amministrazione dell'azienda, che è il consiglio di amministrazione eletto dalla stessa Giunta regionale, perché la totalità delle azioni sono in mano alla Regione, affinché il problema venga risolto subito, in modo che serva anche di incentivo, di spinta alle altre aziende. Questo è quello che noi chiediamo.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori accettano che l'ordine del giorno non venga messo in votazione, passiamo all'ordine del giorno numero 22 a firma Congiu, Atzeni Licio, Atzeni Angelino. L'ordine del giorno numero 21 si intende ritirato e sostituito dall'ordine del giorno numero 30 del quale sarà data successivamente lettura. Si dia ora lettura dell'ordine del giorno numero 22.

DEFRAIA, *Segretario*:

«Il Consiglio regionale, a conclusione della discussione sul bilancio preventivo 1969, nell'apprendere che la progettata conferenza nazionale sulla industria mineraria e metallurgica piombo-zincifera si terrà in Sardegna e verrà predisposta e organizzata dall'Ente minerario sardo, impegna la Giunta a chiamare nel Comitato ordinatore le rappresentanze dei Comitati di sviluppo della XI e XIV zona omogenea, nonché quelle dei Consigli comunali di Carbonia, Guspini e Iglesias». (22)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Soddu.

SODDU (D.C.), *Assessore all'industria e commercio*. Anche su questo ordine del giorno, signor Presidente, la Giunta non ha nessuna obiezione di principio da fare, soltanto, se mai, qualche osservazione di carattere funzionale. Il comitato organizzatore — ordinatore, come si vuol chiamare — della Conferenza mineraria è un comitato molto ristretto proprio per le esigenze di natura organizzativa che esso ha. Non abbiamo così niente in contrario ad accettare la inclusione in questo comitato di una rappresentanza dei comitati zonali, solo che questi potrebbero assolvere anche alle esigenze dei tre comuni che sono stati indicati, cioè non direi di estendere così ampiamente questo comitato. Io penso che attraverso la presenza dei rappresentanti dell'XI e della XIV zona omogenea siano salvaguardati anche gli interessi di quei comuni. Basterebbe che questi comitati designassero, come sarebbe opportuno, i sindaci di questi comuni che già si rag-

giungerebbe l'obiettivo che i presentatori dell'ordine del giorno si prefiggono. La Regione, il Ministero, le organizzazioni sindacali e gli enti minerari hanno designato soltanto, mi pare, due rappresentanti per ente, questi sarebbero cinque o sei; ecco, mi sembra che, forse, l'eccessivo numero dei componenti pregiudichi la sveltezza dei lavori del Comitato e ne comprometta la funzionalità. Noi, quindi, l'ordine del giorno lo accettiamo, ma con questi limiti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Congiu.

CONGIU (P.C.I.). Possiamo trovarci d'accordo sulla formulazione suggerita dallo stesso Assessore per cui l'ordine del giorno dovrebbe essere così modificato: «Impegna la Giunta a chiamare nel Comitato ordinatore i sindaci dei Comuni di Carbonia, Guspini ed Iglesias in rappresentanza dei Comitati di sviluppo della XI e XIV zona omogenea». In questo modo la composizione del Comitato sarebbe istituzionalmente stabilita e non lasciata alla discrezionalità...

PRESIDENTE. La Giunta è d'accordo con questa formulazione?

SODDU (D.C.), Assessore all'industria e commercio. Sì, va bene.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 22. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'ordine del giorno numero 23 a firma Congiu, Nioi, Cabras.

FRAU, Segretario:

«Il Consiglio Regionale della Sardegna, a conclusione della discussione sul bilancio preventivo 1969, appreso che la Corte dei Conti ha deciso e relazionato sulla gestione del bilancio regionale per l'anno 1967 esprimendo

critiche, riserve e osservazioni sul modo come tale gestione è stata condotta dall'Amministrazione regionale; mentre denuncia lo scandaloso comportamento della Giunta che rinvia la presentazione dei rendiconti consuntivi e dei conti generali sul patrimonio per gli anni 1962 e seguenti, laddove l'articolo 31 dello Statuto Speciale fa obbligo alla Giunta di presentare il consuntivo dell'anno precedente contestualmente al bilancio preventivo per l'anno seguente, impegna la Giunta a presentare i rendiconti consuntivi per gli anni 1962 e seguenti entro il 30 marzo p.v.; delibera di acquisire e di aprire il dibattito sulla decisione e sulla relazione della Corte dei Conti relative al bilancio regionale per l'anno 1967». (23)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Congiu.

CONGIU (P.C.I.). Desidero precisare che, data la difficoltà di impegnare il Consiglio in una procedura che probabilmente deve essere attentamente seguita e, in particolare, valutata dal Presidente del Consiglio, il Gruppo comunista ritira l'ordine del giorno raccomandandone la valutazione procedurale alla Presidenza del Consiglio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno numero 23 è quindi ritirato. Su richiesta della Giunta metteremo in votazione l'ordine del giorno numero 24 in un secondo tempo. Si dia lettura dell'ordine del giorno numero 25 a firma Marciano.

FRAU, Segretario:

«Il Consiglio Regionale della Sardegna, a conclusione della discussione sul bilancio di previsione della spesa per l'anno 1969, preso atto dei nuovi indirizzi di politica agraria che sono attualmente in discussione a Bruxelles presso la Commissione della Comunità e che vanno sotto il nome di "Agricoltura 1980", considerato che detti principi sono da considerarsi rivoluzionari in quanto tutti gli aspetti tecnici, economici e sociali dell'agricoltura sono interessati: dal regime fondiario ed aziendale

ai problemi dell'esodo, dalle strutture produttive ai mercati, dalla organizzazione dei produttori agli interventi pubblici, dai costi ai ricavi, dalle condizioni sociali ai redditi, dalla riforma delle legislazioni a nuove concessioni politiche e dei sistemi economici; tenuto presente che il piano prevede la creazione di entità aziendali competitive sul piano della produttività con i paesi terzi — chiamate "unità di produzione" e "atelier" — dell'estensione media da 80 a 100 Ha, condotte da una o due persone o poco più e provenienti dall'accorpamento e riordino di 10-20 o 30 aziende piccole, i cui proprietari si troverebbero in gran maggioranza esclusi senza però che questo dispiaccia o possa costituire un danno per gli interessati; constatato che gli agricoltori e coltivatori diretti che verrebbero a trovarsi volontariamente esonerati dalla proprietà, sarebbero a ciò incoraggiati da cospicui premi di sfollamento e per gli anziani crea pensioni adeguate ai costi della vita e comunque tendenti a raggiungere quelle vigenti negli altri settori produttivi utilizzando all'uopo le migliaia di miliardi che fino ad oggi ed ancor più per il futuro sono servite e serviranno a sostenere i prezzi dei prodotti agricoli della comunità; consapevoli quindi che il piano comunitario si sviluppa in modo coraggioso sulla ristrutturazione tecnico-economica delle aziende ed è profondamente sensibile a salvaguardare la situazione sociale di quanti lasceranno la terra tanto che per il 1968 è previsto che 3.600.000 unità passeranno ad altri settori e la percentuale degli addetti all'agricoltura media nel MEC si ridurrà all'80%, impegna la Giunta a che nella redazione del piano straordinario della pastorizia, in quello dell'approntamento dei piani zonali in agricoltura, nella preparazione del disegno di legge nazionale sui contratti agrari, sull'elaborazione definitiva della legge urbanistica e dei comprensori turistici nello stabilire la strutturazione ed i compiti dell'Ente di sviluppo e dei nuclei di assistenza in agricoltura inquadrati, attui e coordini tempestivamente tutti gli atti, disposizioni e leggi della politica agraria regionale alla luce del piano dell'agricoltura che trovasi

attualmente in discussione presso la Commissione della Comunità europea». (25)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore all'agricoltura e foreste.

CATTE (P.S.U.), Assessore all'agricoltura e foreste. Il piano Manshold per il momento è ancora una proposta e su questa proposta già sono state espresse ampie riserve da parte di alcuni Governi, come da esponenti politici della Francia e della Germania. Evidentemente, ogni Paese si preoccupa di quelli che sono i riflessi nel campo economico e soprattutto sociale. D'altra parte le indicazioni che sono contenute in questo piano corrispondono anche a certe esigenze, ad una realtà obiettiva che nessuno può sottovalutare e della quale tutti devono tener conto. Anche noi dobbiamo tener conto di queste prospettive nuove, di queste necessità che si pongono nello sviluppo della economia agricola. E' chiaro che neanche noi possiamo perdere di vista quelli che sono i problemi che derivano, per esempio, dalla prospettiva di vedere dimezzati il numero dei contadini, il numero degli addetti all'agricoltura. Questo porrà anche a noi dei seri problemi. Noi possiamo accogliere come raccomandazione, entro questi limiti cioè, l'impegno ad una ammodernizzazione e già soprattutto per quanto riguarda le dimensioni ottimali alle aziende, se ne è tenuto conto nel piano della pastorizia. D'altra parte, non possiamo neanche perdere di vista quelli che potranno essere i riflessi nel campo sociale in Sardegna, tenendo presente che si tratta di un processo che non si riferisce ad un breve periodo: arriva all'80, e quindi abbiamo davanti a noi ancora diversi anni. Il piano, inoltre, ancora non ci fornisce dei dati su quelli che sono i mezzi finanziari con i quali modificare le strutture. Nel complesso, quindi, possiamo accettare l'ordine del giorno come raccomandazione tenendo però sempre presenti questi limiti che, d'altra parte, nessun Governo, credo, possa perdere di vista.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marciano.

MARCIANO (M.S.I. - Ind.). Mi rendo conto dello spirito col quale l'onorevole Assessore all'agricoltura ha accolto, come raccomandazione, l'ordine del giorno. In effetti l'ordine del giorno si proponeva di porre all'attenzione del Consiglio e della Giunta le novità sul piano della politica economica agraria che sono in atto a Bruxelles; soprattutto in vista dell'attuazione, da parte della Giunta, del piano della pastorizia, dei piani zonali, dei comprensori turistici, della legge urbanistica. Mi rendo conto perfettamente che questo piano non è stato ancora definito, ma a noi interessa che venga tenuto presente lo spirito dello stesso piano, in relazione alla politica della Regione. In merito ai finanziamenti, è vero, onorevole Assessore, che non sono stati precisati, però, come è detto nell'ordine del giorno, i finanziamenti che sarebbero necessari per svolgere la politica altamente sociale in campo agrario, seguendo le orme di Bruxelles, sarebbero gli stessi finanziamenti che oggi, per migliaia di miliardi all'anno, per circa 1.500-1.600 miliardi all'anno (tanti ne sono stati stanziati per il 1968-69), vanno ad integrazione dei prezzi dei prodotti agricoli. Mentre da una parte noi svilupperemo una politica sociale in modo che tutti coloro che vengono esonerati dai campi possano avere una adeguata pensione a parità degli altri settori produttivi, dall'altra parte quelli che resteranno, specialmente i giovani, potranno avere un riordino e una ristrutturazione delle aziende in modo competitivo, non soltanto nell'ambito europeo, ma nell'ambito mondiale. Io concordo con le dichiarazioni dell'Assessore anche perché mi rendo conto che, proprio perché la discussione a Bruxelles non è finita, l'ordine del giorno non poteva essere completamente accettato.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Marciano accetta che l'ordine del giorno non venga posto in votazione, passiamo all'ordine del giorno numero 26 a firma Marciano. Se ne dia lettura.

DEFRAIA, Segretario:

«Il Consiglio Regionale della Sardegna, a conclusione della discussione sul bilancio di

previsione per l'anno 1969; preso atto che presso l'Organo tecnico competente, a causa della mancata approvazione del IV programma esecutivo, giacciono da più di un anno domande di progetti che riguardano piani organici di trasformazione agraria e fondiaria per un importo di contributo richiesto di oltre tre miliardi; considerato che la disponibilità dei fondi per l'emissione dei relativi decreti è subordinata all'approvazione del IV programma esecutivo — tuttora all'esame della Commissione rinascita — sia da parte del Consiglio regionale, che da parte del Comitato dei Ministri del Mezzogiorno; ritenuto che l'ulteriore attesa di alcuni mesi, necessari per l'espletamento dell'iter legislativo e burocratico che renderà disponibili gli stanziamenti del IV programma esecutivo, oltre che a bloccare ulteriormente e con grave danno gli investimenti in agricoltura porterebbe al definitivo scoraggiamento e forse esasperazione delle centinaia di agricoltori e coltivatori diretti interessati alla esecuzione dei piani organici di trasformazione; impegna la Giunta affinché con le formalità di rito, così come già fatto in altre occasioni, ossia mediante una lettera circostanziata provveda subito ad autorizzare provvisoriamente — nei limiti degli stanziamenti previsti — gli interessati delle domande di progetti, già regolarmente istruiti ed approvati dagli organi tecnici competenti, ad eseguire i lavori in attesa del rilascio definitivo del decreto di concessione». (26)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore all'agricoltura e foreste.

CATTE (P.S.U.), Assessore all'agricoltura e foreste. La Giunta accetta la raccomandazione per ciò che riguarda le pratiche già istruite. Naturalmente l'autorizzazione sarà concessa con le stesse modalità e con la stessa formula come è avvenuto già nel passato. Perciò accettiamo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Marciano?

V LEGISLATURA

CCCXV SEDUTA

17 DICEMBRE 1968

MARCIANO (M.S.I. - Ind.). Non posso che ringraziare la Giunta per avere accettato l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 26. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Passiamo all'ordine del giorno numero 28 a firma Raggio, Congiu, Usai, perché il 27 è stato già approvato. Se ne dia lettura.

DEFRAIA, Segretario:

«Il Consiglio Regionale della Sardegna, a conclusione della discussione sul bilancio preventivo 1969, convinto di dover garantire la massima occupazione stabile e di dover, a tale scopo, particolarmente tutelare l'occupazione femminile soprattutto in impianti a basso rapporto capitale-manodopera; impegna la Giunta regionale a valutare positivamente il rilevamento da parte della SFIRS della gestione della ARCOCO». (28)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore all'industria e commercio.

SODDU (D.C.), Assessore all'industria e commercio. La Giunta su questo argomento, ha già avuto modo di manifestare la propria opinione proprio ieri sera ricevendo una delegazione delle maestranze della ARCOCO. Ritengo, però, che la dizione dell'ordine del giorno sia incompleta, insufficiente, comunque non precisa, in quanto più che di una gestione si tratterebbe di una eventuale partecipazione della SFIRS, mentre la formulazione dell'ordine del giorno presupporrebbe la cessazione della attuale gestione e un cambiamento radicale. Credo che sia più giusto trasformare l'ordine del giorno in raccomandazione a che la Giunta realizzi una nuova dimensione dell'azienda, un nuovo assetto della società e, comunque, un progressivo risanamento di sviluppo della azienda. Con queste precisazioni, noi accettiamo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Raggio.

RAGGIO (P.C.I.). Quanto ha detto l'Assessore è giusto, è esatto; si tratta di partecipazione della SFIRS non di gestione, evidentemente; la formulazione non è corretta. Io vorrei dire che noi abbiamo preso atto (ieri sera eravamo presenti a quell'incontro) dell'impegno che l'Assessore ha assunto, e ci sembrava giusto che anche il Consiglio assumesse un tale orientamento, anche per il suo significato generale che senz'altro potrebbe assumere, ed anche perché un tale orientamento, assunto in questa sede, dopo che l'Assessore in altra sede aveva assunto quello della Giunta, può essere utile a stimolare una sollecita soluzione di questa vertenza, in quanto le occupanti, pur essendo convinto che saranno in grado di portare avanti, anche in tempi più lunghi, se necessario, questa lotta, sono sempre delle ragazze. E questo orientamento del Consiglio è importante, secondo me, anche perché tende a sottolineare la urgenza che la SFIRS escal dal suo immobilismo e sviluppi appieno le sue possibilità di intervento anche in questo importante settore della piccola e media industria manifatturiera così decisivo ai fini della piena occupazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore all'industria e commercio.

SODDU (D.C.), Assessore all'industria e commercio. Se la formulazione dell'ordine del giorno viene così modificata: «impegna la Giunta a valutare positivamente la partecipazione [e non la gestione] della SFIRS all'ARCOCO», la Giunta lo accetta.

RAGGIO (P.C.I.). D'accordo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 28. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'ordine del giorno numero 29, a firma Pedroni, Asara, Manca, Melis Pietro (P.S.d'A.), Pisano, Lilliu, Birardi, Pettinau, che sostituisce, in una nuova formulazione concordata fra vari Gruppi, l'ordine del giorno numero 3 che è stato ieri ritirato dai presentatori.

DEFRAIA, Segretario:

«Il Consiglio Regionale della Sardegna, a conclusione della discussione sul bilancio di previsione per il 1969, constatato che, nel corso di questi anni, la crisi che ha investito tutta l'economia della Gallura trova la sua origine nel mancato sviluppo dell'industria sugheriera per cui tutte le altre attività economiche hanno profondamente risentito del ristagno verificatosi nella predetta industria; considerato altresì che nel corso di questi anni le unità lavorative occupate nel settore sono andate progressivamente diminuendo, sia per la scomparsa di numerose piccole aziende artigiane, sia perché i bassi salari hanno costretto molti operai ad emigrare per cercare lavoro più sicuro e più remunerato; tenuto conto che non esistono difficoltà per la collocazione dei prodotti dell'industria sugheriera sia sul mercato nazionale che su quello internazionale, e che in Sardegna si lavora, con metodi ormai superati dalle moderne tecniche, solo il 20-30% delle materie prime prodotte nell'Isola, impegna la Giunta: 1) a prendere tutte le misure necessarie affinché la SFIRS prenda l'iniziativa in forma associativa con la partecipazione degli operatori industriali e artigiani del settore, e del capitale pubblico regionale, per la costruzione di una grande e moderna industria sugheriera da collocare nella zona di sviluppo industriale di interesse regionale di Tempio, che per dimensioni e caratteristiche tecnologiche sia tale da assicurare la massima occupazione stabile di forze di lavoro e la razionalizzazione dell'attività produttiva, al fine di realizzare in Sardegna la integrale utilizzazione industriale della materia prima; 2) a predisporre un programma di impianto e di coltivazione della sughera che sfrutti, con una risorsa locale, i

vasti territori della Gallura e delle altre zone a vocazione sugheriera in tutta l'Isola». (29)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore all'industria e commercio.

SODDU (D.C.), Assessore all'industria e commercio. Signor Presidente, la Giunta potrebbe anche essere d'accordo su questa linea indicata dall'ordine del giorno; tuttavia, siccome la chiarezza è sempre necessaria, vorrei fare alcune considerazioni. Potrebbe non essere, così come è detto nell'ordine del giorno, molto semplice e neppure molto produttivo puntare su un unico impianto di lavorazione del sughero, anche per lo stato di fatto che vede molteplici aziende industriali e artigiane già operanti, e per le difficoltà ovvie che una direttiva, una linea di questo genere incorrerà nel rifarsi, diciamo, all'accordo. Mentre personalmente sono convinto che una grossa industria nel settore sia indispensabile (ed è questa anche la conclusione cui è pervenuto un recente studio che la Giunta ha avuto modo di fare), tuttavia è giusto guardare con maggiore attenzione di quanto non sia detto nell'ordine del giorno, tutta una serie di aziende ed industrie, minori ma efficienti, che potrebbero rimanere anche potenziate da questa struttura fondamentale. Alcune premesse poi dello stesso ordine del giorno non ci trovano consenzienti: non credo che sia giusto dire che non esistono difficoltà al collocamento del prodotto; credo che ce ne siano difficoltà e credo che vadano valutate.

PEDRONI (P.C.I.). Difficoltà per i prezzi?

SODDU (D.C.), Assessore all'industria e commercio. Ci sono difficoltà, Pedroni; non è giusto semplificare un problema più di quanto esso meriti. Tuttavia, con queste osservazioni, cioè che ci saranno nel tentativo di creare questo grosso impianto difficoltà da superare e interessi anche legittimi da tener presenti, noi accettiamo che alla SFIRS venga dato incarico, da parte della Giunta, di curare gli accordi, la partecipazione e lo studio per

un impianto di grandi dimensioni che realizzi un salto qualitativo oltre che quantitativo nel settore della lavorazione sugheriera. Accettiamo anche il secondo punto come indicazione, anche se si deve far presente che esistono, anche qui, difficoltà non lievi a predisporre un programma per un impianto di sugherete che sono a redditività differita, di dimensioni piuttosto notevoli e per le quali, quindi, un interesse dei coltivatori non esiste così massiccio come per altre lavorazioni, per altre colture. Quindi, con queste osservazioni, signor Presidente, che hanno voluto chiarire in che modo la Giunta potrà muoversi in questa direzione, noi accettiamo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto ha facoltà di parlare l'onorevole Frau.

FRAU (P.D.I.U.M.). Io, onorevole Presidente, non mi rammarico di non essere stato invitato a firmare l'ordine del giorno che invece è stato concordato da democristiani, comunisti, sardisti e socialisti. Io mi sono dichiarato contrario, tanto è vero che l'ordine del giorno ha tenuto conto soltanto di una mia osservazione, cioè della inopportunità che io avevo rilevato nel testo del primo ordine del giorno di criticare così aspramente tutti coloro che nel settore hanno operato finora: questo punto è stato cassato. Però l'ordine del giorno anche nella nuova formulazione, e qui diamo perfettamente ragione all'Assessore, ci trova perplessi: non sappiamo, in effetti e in pratica, (ed è alla pratica che noi guardiamo, soprattutto) che cosa si potrà fare di nuovo in questo settore. Posso anche essere dell'avviso, come i presentatori, che il settore abbia sofferto per cause diverse, e soprattutto per cause da ricercare nell'ambito del progresso tecnico che non si è invece verificato per quanto riguarda la loro ragione del sughero in Gallura, e quindi essere d'accordo che tutto il prodotto venga trasformato *in loco*, in Sardegna. Sono principi questi di economia sana, però mi trovo perplesso di fronte alla formulazione del numero uno dell'impegno alla Giunta.

Quando si dice che la Giunta deve «prendere tutte le misure necessarie affinché la SFIRS prenda l'iniziativa in forma associativa con la partecipazione degli operatori industriali e artigiani del settore, e del capitale pubblico regionale eccetera...» il problema non si sta presentando con chiarezza, ma si stanno aumentando le difficoltà, direi, moltiplicando, tanto che io, con questo primo impegno alla Giunta, non sono assolutamente ottimista sul futuro dell'economia nel settore. Quanto al numero due io sono favorevole, non solo ora, ma lo sono sempre stato; quando ai piedi del Limbara o nei territori di Tempio, Aggius, Bortigiadas, eccetera, vedevo mettere a dimora delle piantine di pini, mi domandavo se era possibile insistere in questa direzione quando tutto ciò, non solo non avrebbe prodotto ricchezza, ma avrebbe sollecitato i mandriani e i pecorai ad appiccare il fuoco. Sono pertanto favorevole al punto due, ho le mie perplessità sul punto uno, accetto la premessa; ripeto, non mi dolgo di non essere stato invitato a concordare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 29. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia ora lettura dell'ordine del giorno numero 24 a firma Pedroni, Raggio.

FRAU, Segretario:

«Il Consiglio Regionale della Sardegna, a conclusione della discussione sul bilancio di previsione per il 1969, considerato lo stato di disorganizzazione dei trasporti in Sardegna, specie nel settore delle ferrovie e delle auto-linee in concessione, con il grave pericolo di licenziamento per le maestranze in esse occupate, a causa dei minacciati smantellamenti di linee ferroviarie e per la continua riduzione di personale effettuata dalle aziende che gestiscono autolinee, impegna la Giunta a predisporre entro il più breve tempo possibile gli

strumenti legislativi per la creazione dell'Ente regionale trasporti». (24)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Ghinami.

GHINAMI (P.S.U.), *Assessore ai trasporti e turismo*. La posizione della Giunta riguardo al problema messo in luce nell'ordine del giorno è stata da me precisata nella conferenza dei trasporti del novembre dello scorso anno. Io ebbi modo di dire, in quella occasione, e ribadisco oggi, che le competenze della Giunta sono estremamente limitate per quanto attiene al problema dei trasporti; limitate, cioè, alle linee tranviarie e a quelle automobilistiche extraurbane. Nessuna competenza ha la Giunta per quanto attiene alle ferrovie. In caso, appunto, di smantellamento delle linee ferroviarie, è richiesta solamente l'adesione della Giunta, ma questa adesione non è vincolante per lo Stato, che potrebbe farne a meno. La Giunta è d'accordo, per quanto attiene alla istituzione dell'Ente regionale trasporti, se per esso si intende una specie di «*authority*» di tipo anglosassone che coordini, disciplini, controlli tutto il settore dei trasporti aerei, marittimi e terrestri, ferroviari e autostradali. Coordinamento e controllo, ma non gestione da parte dell'Amministrazione regionale perché sarebbe un onere finanziario veramente insopportabile. D'altra parte è appena il caso di osservare, per quanto attiene alla gestione delle autolinee, che lo Stato sta esaminando il problema di affidare tutte quante le autolinee urbane ed extraurbane alla gestione dell'IRI o di un altro ente di questo tipo, il quale dovrebbe, oltre alla gestione, sopportarne il relativo onere. Si tratta, quindi, non di creare strumenti legislativi, come si dice nell'ordine del giorno, ma di fare una battaglia politica per l'ampliamento delle competenze della Regione e per cercare di giungere alla costituzione di una «*authority*» regionale che consenta alla Regione effettivamente di avere un suo controllo e una sua capacità disciplinare su tutti i trasporti, di qualunque tipo, che riguardino la Sardegna.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Raggio.

RAGGIO (P.C.I.). Io credo che dalla conferenza dei trasporti ad oggi — conferenza nella quale l'Assessore annunciò, a nome della Giunta, la posizione contraria, allora, all'Ente regionale dei trasporti — si siano verificati molti fatti nuovi. La situazione intanto, dell'intero settore, è notevolmente peggiorata. Sappiamo quanto è accaduto e sta accadendo nel campo delle autolinee; sappiamo quante preoccupazioni ci siano tra i lavoratori per la sorte delle ferrovie concesse e sappiamo anche che l'esperienza della gestione pubblica dei trasporti urbani a Cagliari, che nella sua fase iniziale ha avuto degli aspetti, senza dubbio, positivi, deve comportare un esame attento, una riflessione per vedere in che modo questa attività possa essere giudicata e se non debba essere inserita in un quadro più generale di coordinamento ed anche di gestione dei trasporti interni, intanto nell'ambito del comprensorio cagliaritano, e poi nell'ambito regionale. Sul piano politico sono avvenuti anche dei fatti nuovi, a mio parere, importanti: la segreteria regionale del Partito socialista si è pronunciata, con un comunicato pubblico, per l'Ente regionale dei trasporti ed ha anche convocato un convegno di partito nel quale questa sua posizione ha trovato l'avallo, la solidarietà, il sostegno dei lavoratori dei trasporti. Ora, io credo che siano mature le condizioni perché la posizione di allora della Giunta possa essere rivista alla luce di questa...

GHINAMI (P.S.U.), *Assessore ai trasporti e turismo*. Bisogna intendersi su che cosa è questo Ente regionale dei Trasporti.

RAGGIO (P.C.I.). Adesso arrivo a questo, rapidissimamente... alla luce, dicevo, di questa nuova situazione. Vorrei fare a questo proposito due osservazioni. Se è vera l'affermazione dell'Assessore per quanto concerne le competenze della Regione, si deve però osservare che sono competenze importanti, come del resto è emerso nella stessa conferenza dei trasporti e, comunque, riguardano diretta-

mente tutto il settore delle autolinee, tutto il settore dei trasporti urbani. Per quanto riguarda le ferrovie concesse, io vorrei richiamare l'onorevole Assessore al fatto che il Consiglio regionale, alcuni anni fa, votò un ordine del giorno che impegnava la Giunta a rivendicare, nei confronti del Governo, la statizzazione delle ferrovie concesse in Sardegna. La posizione nostra, dunque, non è certo quella di chiedere che sorga un ente regionale che regionalizzi questo settore; non c'è una fase precedente, che è quella della statizzazione, per quale il Consiglio prese una posizione molto precisa, statizzazione che ancora non si è verificata. Non si tratta, quindi, solamente di opporsi ad ogni smantellamento (cosa che, del resto, non mi risulta la Giunta abbia fatto, fino ad ora, con la necessaria fermezza), si tratta di rivendicare la statizzazione come primo passo per la successiva fase di passaggio di questo settore dei trasporti interni dell'isola ad una gestione coordinata nell'ambito regionale.

Seconda osservazione che vorrei fare: non si tratta di un ente regionale dei trasporti che si ponga il problema del coordinamento di tutti i trasporti interni ed esterni, stradali, marittimi, aerei e così via. Onorevole Assessore, questa posizione non ci consente di fare alcun passo in avanti, perché ella mi insegna assai bene che un ente regionale di questo tipo presuppone una radicale modifica di tutta la struttura dei trasporti in campo nazionale; presuppone un discorso sull'azienda delle ferrovie dello Stato, presuppone un discorso sulle società marittime. Ma questo non è un modo esatto di porre il problema. Noi avanziamo una rivendicazione che è più limitata, però più concreta, che ci consenta di fare dei passi in avanti: la rivendicazione, cioè, di un ente regionale dei trasporti che necessariamente dovrà realizzare i coordinamenti, i collegamenti con i trasporti esterni, ma che si limiti, in questa fase, ai trasporti interni, un ente, quindi, che può sorgere con le competenze attuali della Regione, un ente, quindi, che può sviluppare la sua attività nell'ambito delle leggi vigenti. E il problema delle ferrovie concesse, come ho tentato di spiegare poco fa, si risolve realiz-

zando la statizzazione e, successivamente, il passaggio all'ente regionale dei trasporti. La linea che noi proponiamo non è quindi una linea avveniristica, la linea della fuga in avanti, è una linea concreta, di fare le cose che si possono fare oggi con le competenze che la Regione ha. Per quanto riguarda la questione IRI, se c'è una idea di questo tipo per quanto riguarda le autolinee noi non possiamo che essere d'accordo. Però io vorrei dire che anche l'eventuale passaggio delle autolinee alla gestione IRI non esclude l'Ente regionale dei trasporti, perché è evidente che un intervento di un'azienda pubblica in questo settore deve realizzarsi attraverso una articolazione regionale della gestione del settore stesso. Ecco, dunque, che anche sotto questo profilo della eventuale ipotesi di un intervento IRI, l'esigenza di avere un ente regionale si rafforza, diventa, io credo, più urgente.

Per queste ragioni, ripeto, che riguardano posizioni che in passato abbiamo assunto, ma che riguardano soprattutto i fatti nuovi che si sono verificati non solo nel campo dei trasporti, ma anche nel campo politico, per l'ipotesi stessa che lei ha richiamato di un possibile intervento dell'IRI in questo campo, per tutte queste ragioni, io credo che il Consiglio debba arrivare alla conclusione che l'Ente regionale dei trasporti deve essere costituito quanto prima. Circa poi la sua struttura, le sue funzioni, credo che si potranno discutere in concreto se la Giunta ci presenterà, come dovrà presentarci (questo è il senso dell'ordine del giorno) una proposta, un disegno di legge che vada in questa direzione. Io non credo che possa limitarsi, comunque — anticipo una opinione — solo al coordinamento e tanto meno a quel tipo di coordinamento impossibile nell'attuale situazione alla quale l'Assessore si richiamava, ma deve porsi problemi di coordinamento nell'ambito regionale ed anche di gestione attraverso le necessarie articolazioni quali i Consorzi, come, per esempio, il già operante Consorzio di Cagliari.

PRESIDENTE. Mi pare che l'onorevole Raggio non accetti l'interpretazione che del-

l'ordine del giorno ha dato l'Assessore per conto della Giunta.

Per dichiarazione di voto ha facoltà di parlare l'onorevole Zucca.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non avrei chiesto di parlare se di questo ordine del giorno non avessi sentito dare una strana interpretazione da parte dell'Assessore competente. In concreto, due sono le tesi che ci ha portato l'Assessore: primo, che le competenze della Regione sono ristrette entro certi limiti, e che, per esempio, per quanto riguarda le ferrovie in concessione la competenza non è della Regione. Ora questo non è un fatto nuovo: delle ferrovie si parla, egregio Assessore, per denunciare la situazione, e per chiedere, evidentemente, che si arrivi ad una forma di pubblicizzazione che può essere quella della statizzazione o può essere un'altra forma di pubblicizzazione. Quello che non si può accettare, anche per le ferrovie, è che si continui con il sistema attuale delle concessioni alle società private che, oltre a gestirle male, speculano ottenendo dallo Stato miliardi di contributi all'anno; quindi, in questa situazione, non si può rimanere neppure per le ferrovie. E il fatto che noi non abbiamo competenza non significa niente perché l'Ente regionale dei trasporti, o azienda regionale dei trasporti (il nome lo si vedrà al momento in cui discuteremo della cosa) evidentemente può avere anche il concorso dello Stato sia finanziario e sia anche per concedere ad un'azienda di questo tipo la gestione, eventuale, anche delle ferrovie in concessione, se noi abbiamo la competenza di dare la concessione.

La cosa però più sorprendente, egregio Assessore, è il modo come lei immagina questo Ente regionale dei trasporti che da tutti è richiesto, proprio perché ormai la gestione privata di alcuni servizi pubblici è diventata materialmente impossibile (anche l'altro giorno lei ha ricevuto alcuni concessionari di autolinee che venivano a chiedere quattrini, perché — dicevano — in queste condizioni non erano più in grado di gestire). Quindi si tratta di un problema urgentissimo che richiede un intervento immediato se non vogliamo che,

ad un certo punto, si blocchino la gran parte dei servizi pubblici, soprattutto delle autolinee, in Sardegna. Ora, quando lei mi dice che è d'accordo sul problema dei trasporti, ma pensa ad un organismo di tipo anglosassone, cioè ad un ente che, come l'ESIT si occupa del turismo, si dovrebbe occupare dei trasporti, ma vivaddio, senza gestire niente, il che, che cosa cambia? Che la competenza che oggi ha lei, come Assessore ai trasporti, verrebbe trasmessa a questo ente così, come è avvenuto per alcuni rami per il turismo? Ora, l'Ente regionale trasporti intanto ha un valore in quanto, con esso, si intende arrivare alla gestione pubblica di certi servizi, autolinee, eccetera. Ora, quando lei mi esclude qualunque gestione di servizi da parte di questo ente, io dico che è un ente fasullo, che non serve a niente, così come sta dimostrando che serve a ben poco l'ESIT, che pure ha un campo di attività abbastanza particolare. Quindi l'interpretazione che lei dà è di negare, in concreto, la funzione di un ente trasporti che serva alla gestione pubblica dei servizi.

In quanto alla questione finanziaria, egregio Assessore, il problema sarà di vedere come può intervenire lo Stato anche in questo campo. Lo Stato oggi sborsa, come lei sa, per le ferrovie, miliardi all'anno senza alcun controllo concreto (bilanci fasulli, è stato denunciato, c'è stata una inchiesta su queste cose). E lei si spaventa perché verrebbe a costare troppo? Ma oggi lo Stato già li dà ai privati, questi quattrini. Ecco perché io dico, egregio Assessore, che la sua linea, a mio parere, per quel po' che ne sappiamo contrasta con la linea del suo partito, che invece ha preso posizione nettissima in uno dei suoi ultimi comitati regionali a favore dell'ente regionale dei trasporti, proprio per la gestione pubblica di certi servizi; contrasta con questa linea e contrasta, soprattutto, con l'interesse che abbiamo a risolvere un problema che ormai sta diventando urgente, perché lei sa in che condizioni oggi vengono gestite queste linee. Ecco perché mi fa meraviglia che lei si ricollegi alla posizione assunta in occasione della conferenza dei trasporti, che è nettamente superata dai fatti,

V LEGISLATURA

CCCXV SEDUTA

17 DICEMBRE 1968

ma, aggiungo di più, nettamente superata perfino dal suo partito.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto, ha facoltà di parlare l'onorevole Piero Puddu.

PUDDU PIERO (P.S.U.). Noi riteniamo che questo ordine del giorno debba essere approvato, sia pure tenendo conto che l'espressione così come è nella parte «impegna la Giunta», può non rispondere alle possibilità reali di attuare questa pubblicizzazione dei trasporti interni nell'ambito del territorio della Regione. Riteniamo poi che nella premessa, quando si parla del settore ferrovia, anche lì vi sia una qualche preoccupazione e non sia abbastanza chiaramente espresso l'impegno che la Giunta dovrebbe prendere. Pertanto se fosse possibile ottenere dai proponenti un incontro per una chiarificazione e per predisporre un ordine del giorno che contenga queste osservazioni che io ho fatto a nome del Gruppo socialista, noi potremmo votare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Raggio, è possibile arrivare alla votazione di un nuovo testo?

RAGGIO (P.C.I.). Sì.

PRESIDENTE. Il parere della Giunta?

DEL RIO (D.C.), Presidente della Giunta. E' noto, signor Presidente, onorevoli colleghi, il pensiero della Giunta a questo riguardo. Nonostante siano stati portati nella discussione elementi nuovi, noi riteniamo di non poter, allo stato delle cose, modificare questo orientamento, anche se ci rendiamo conto che molto probabilmente sia possibile, attraverso una rielaborazione ed una migliore articolazione dell'ordine del giorno, trovare un terreno di incontro fra la Giunta e certe posizioni che sono emerse oggi nella discussione in Consiglio. Per cui io vorrei pregare i presentatori di ritirare l'ordine del giorno per consentire che il problema possa essere riesaminato quanto prima in una discussione che potrebbe es-

sere anche introdotta da una mozione presentata dagli stessi firmatari dell'ordine del giorno. In questo modo la Giunta stessa potrà, anche al suo interno, esaminare il problema e sarà in grado di precisare meglio il suo pensiero.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Raggio.

RAGGIO (P.C.I.). I colleghi del Gruppo socialista hanno chiesto di poter concordare un ordine del giorno che tenda a raccogliere un largo consenso del Consiglio; io vorrei pregare il Presidente di sospendere la votazione sull'ordine del giorno per consentire che questo tentativo venga fatto.

PRESIDENTE. Sospendo la votazione sull'ordine del giorno. Si dia lettura dell'ultimo ordine del giorno (il numero 30) a firma Congiu, Dessanay, Puddu Piero, Nioi, Melis Pietro, Perantoni, Defraia, Zucca, Cabras, Raggio, Mocci, che sostituisce il numero 21, ritirato.

FRAU, Segretario:

«Il Consiglio regionale, a conclusione della discussione sul bilancio preventivo 1969, ritenuto che il livello di civiltà e di democrazia raggiunto dalla società italiana postuli che le forze di polizia non abbiano armi in dotazione quando esse debbano essere utilizzate a tutela della libertà di esercizio dei diritti dei lavoratori; commosso per i recenti dolorosi fatti di Avola, fa voti al Parlamento perché le forze di polizia quando prestino servizio nel corso dei conflitti di lavoro intervengano senza armi». (30)

PRESIDENTE. Il parere della Giunta sull'ordine del giorno?

DEL RIO (D.C.), Presidente della Giunta. La Giunta si rimette al Consiglio; io, personalmente, sono favorevole all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto ha facoltà di parlare l'onorevole Marciano.

V LEGISLATURA

CCCXV SEDUTA

17 DICEMBRE 1968

MARCIANO (M.S.I. - Ind.). Io ritengo che, allo stato attuale delle cose, specialmente in Sardegna, il disarmo della polizia sia un suicidio, per cui darebbe soltanto adito ai delinquenti che ancora non vengono fermati di...

NIOI (P.C.I.). Non è così.

MARCIANO (M.S.I. - Ind.). Ognuno la pensa come crede...

PRESIDENTE. Onorevole Nioi, onorevole Raggio... lasciate che l'onorevole Marciano esponga la propria opinione.

MARCIANO (M.S.I. - Ind.). Allo stato attuale, assolutamente, non ritengo che una motivazione del genere possa portare al disarmo, per qualunque ragione, della polizia e delle forze dell'ordine, per cui voto contro.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto ha facoltà di parlare l'onorevole Frau.

FRAU (P.D.I.U.M.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'ordine del giorno a firma Congiu e più non ci trova favorevoli, e mi domando come mai il Presidente della Giunta abbia aderito a un simile invito. Nella situazione in cui si dibatte l'Italia in generale e la Sardegna in particolare, non soltanto per la insicurezza nelle campagne e nei centri abitati, ma anche per come vengono svolte certe manifestazioni di protesta, che dall'opinione pubblica potrebbero essere accolte molto più favorevolmente se fossero disciplinate e se fossero mantenute entro certi limiti, il disarmo, dicevo, della polizia, anche quando deve controllare, disciplinare le manifestazioni di protesta, a nostro avviso, non deve essere concesso e non va richiesto. Abbiamo già, nella polizia, operato il disarmo morale, e già da un pezzo ormai vogliamo anche toglierle quella piccola arma che può essere la pistola o il moschetto o il mitra, quando sappiamo che in queste manifestazioni, non tanto in Sardegna, ma a Genova, a Roma, a Bologna, a Milano, a Torino, la polizia difficilmente reagisce anche quando le provocazioni sono le più gravi e le più violente. E noi esprimiamo solidarietà,

comprensione alle manifestazioni di coraggio, di eroismo e di enorme pazienza che le forze di polizia manifestano in tutte queste occasioni. Avrei preferito, onorevoli colleghi della sinistra e del Gruppo democristiano, che aveste detto, nell'ordine del giorno, che la polizia dovrà presentarsi alle manifestazioni di protesta degli operai non soltanto disarmata, ma anche in borghese, per il rispetto che noi abbiamo da sempre, e manteniamo tuttora, per la divisa di coloro che sono al servizio della società e della nazione italiana. Se approviamo quest'ordine del giorno, inseriamo la Sardegna, evidentemente, in un gioco molto pericoloso. Io penso che l'opinione pubblica sarda, italiana sia allarmata di come le cose stanno andando. Le stesse sollecitazioni dell'attuale Presidente eletto del Consiglio dei Ministri a che la società italiana abbia a godere di tranquillità e di sicurezza, suonano in modo molto diverso dall'ordine del giorno che noi troviamo, in questo momento, estremamente sonato. Esprimiamo solidarietà a tutti gli operai e pensiamo che gli operai onesti, gli operai laboriosi non si adonteranno di queste nostre considerazioni. Per questi motivi noi votiamo contro l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 30. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sull'ordine del giorno ha domandato di parlare l'onorevole Piero Puddu. Ne ha facoltà.

PUDDU PIERO ((P.S.U.)). Chiedo che venga inserita all'ordine del giorno la proposta di legge numero 162 concernente: «Modifiche alle leggi regionali recanti provvidenze a favore del personale regionale per la costruzione di case».

PRESIDENTE. Sull'ordine del giorno ha domandato di parlare l'onorevole Pisano. Ne ha facoltà.

PISANO (D.C.). Chiedo che venga inserito all'ordine del giorno e portato in discussione il disegno di legge numero 172, concernente: «Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1968».

PRESIDENTE. Sull'ordine del giorno ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Come deciso negli accordi intercorsi tra i Capigruppo ed il Presidente del Consiglio, chiedo l'inserimento all'ordine del giorno della proposta di legge numero 153, concernente: «Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 marzo 1961, n. 4, concernente: "Norme per la elezione del Consiglio regionale"».

PRESIDENTE. Metto in votazione l'inserimento all'ordine del giorno dei tre provvedimenti di legge. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge: «Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1968». (172)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1968», relatore l'onorevole Costa. Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Pisano. Ne ha facoltà.

PISANO (D.C.). Signor Presidente, io voterò a favore di questo disegno di legge. Come è noto, alcune leggi regionali prevedono delle provvidenze a favore dei dipendenti dell'Amministrazione regionale e del Consiglio regionale, sia per l'acquisto di suoli edificatori per la costruzione di alloggi popolari, sia per anticipazioni per la costruzione degli alloggi stessi. Ora, i fondi disponibili nei bilanci regionali di questi ultimi anni sono stati assolutamente insufficienti, per cui diversi dipendenti si sono trovati nella impossibilità di poter

usufruire di queste provvidenze. E questo mentre diversi dipendenti hanno già provveduto alla costruzione degli alloggi. E' il caso, tanto per citare un esempio, di 32 dipendenti dell'Amministrazione regionale soci della cooperativa «Villa Fiorita» (tutti operai ed uscieri dell'Amministrazione regionale) i quali non hanno potuto avere questa anticipazione ed hanno dovuto, perciò, ricorrere a dei prestiti ordinari, la cui scadenza è imminente. Proprio il 10 gennaio scadranno delle cambiali rilasciate da questi dipendenti regionali per un importo di 1 milione e 200 mila lire ciascuno. Con l'approvazione di questa legge che prevede, appunto, una variazione di bilancio con un aumento di 85 milioni al relativo capitolo, si può far fronte a questa situazione. Si tratta, soprattutto, di un provvedimento di legge che consente di sanare una situazione che oggi, come dicevo, preoccupa non poco questi dipendenti dell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Costa, relatore.

COSTA (D.C.), relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io mi rimetto alla relazione scritta. Desidero soltanto sottolineare che la Commissione ha approvato il disegno di legge all'unanimità.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore alle finanze.

PERALDA (P.S.U.), Assessore alle finanze. La Giunta è d'accordo per l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

V LEGISLATURA

CCCXV SEDUTA

17 DICEMBRE 1968

FRAU, Segretario:

Art. unico

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1968 sono approvate le seguenti variazioni:

Variazioni in diminuzione

Cap. 11206 — Contributi e sussidi a Province e Comuni per fronteggiare spese indilazionabili provocate da eventi straordinari non prevedibili, diversi dalle calamità naturali (L.R. 2 ottobre 1952, n. 27) 14.000.000

Cap. 15201 — Contributi ad istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (L.R. 28 luglio 1950, n. 41) 6.000.000

Cap. 15315 — Fondo permanente regionale per la lotta contro le malattie sociali; contributi per ricoveri di malati o di predisposti, per la gestione di ospedali, preventori, ambulatori e istituti di cura e di ricupero, per acquisto di prodotti destinati alla cura o alla prevenzione delle malattie e per studi e atti concernenti le opere di organizzazione e di attuazione della lotta (L.R. 27 giugno 1949, n. 1) 5.000.000

Cap. 26633 — Contributi anche integrativi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario e di lavori tendenti a completare e valorizzare le opere stesse, a delimitare i confini dei campi, a difendere le pendici e a creare ombreggi o frangiventi (art. 2, L.R. 26 ottobre 1950, n. 46; L.R. 15 giugno 1954, n. 12, e art. 2, L.R. 19 ottobre 1962, n. 22) 20.000.000

Cap. 26718 — Concorsi, contributi e premi diretti a promuovere e favorire lo sviluppo delle attività industriali e commerciali e dei servizi di navigazione (artt. 1, 2, 3, 8, 10 bis, L.R. 7 maggio 1953, n. 22, e L.R. 20 luglio 1954, n. 17). Contributi diretti ad agevolare la costituzione, l'aumento del capitale e l'emissione di obbligazioni di società aventi per oggetto l'esercizio di attività industriali, ivi comprese le industrie turistiche, alberghiere e termali e le imprese di trasporto (LL.RR. 16 luglio 1954, n. 14 e 9 agosto 1967, numero 11) 20.000.000

Cap. 26813 — Incremento del fondo destinato alla concessione di anticipazioni dirette a promuovere l'industria alberghiera e turistica (art. 2, legge 4 marzo 1958, numero 174, e art. 1, L.R. 18 marzo 1964, n. 8) 20.000.000

Variazioni in aumento

Cap. 24516 — Anticipazioni ai dipendenti regionali e del Consiglio regionale per l'acquisto di suoli edificatori sociali, per la corresponsione degli acconti previsti dalla legge 4 febbraio 1963, n. 60, e dal relativo regolamento di attuazione, per la costruzione o l'acquisto di alloggi di nuova costruzione, per le spese legali e fiscali dovute per la stipulazione e la registrazione degli atti relativi all'acquisto degli immobili e per la riduzione o l'estinzione delle situazioni debitorie conseguenti all'acquisto degli immobili stessi (artt. 1 e 2, L.R. 5 ottobre 1956, n. 25; art. 1, L.R. 20 dicembre 1957, n. 28; e artt. 1, 3, 5, L.R. 23 gennaio 1964, n. 5) 85.000.000

PRESIDENTE. La votazione a scrutinio segreto su questo disegno di legge avverrà dopo la discussione della proposta di legge numero 162.

Discussione e approvazione della proposta di legge: «Modifiche alle leggi regionali recanti provvidenze a favore del personale regionale per la costruzione di case». (162)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge: «Modifiche alle leggi regionali recanti provvidenze a favore del personale regionale per la costruzione di case» di iniziativa degli onorevoli Puddu Piero - Floris - Contu Anselmo - Medde - Lippi; relatore l'onorevole Costa.

Dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Piero Puddu. Ne ha facoltà.

PUDDU PIERO (P.S.U.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, penso che non serva un lungo discorso per giustificare e motivare questa proposta di legge che tende a prorogare i termini del recupero delle somme anticipate al personale regionale ai sensi della legge regio-

nale 5 ottobre 1956 e successive modifiche. Si tratta, in pratica, di un provvedimento che consente di spostare ad un tempo successivo il termine per l'estinzione del debito contratto per il miglioramento delle condizioni di abitabilità degli alloggi dei dipendenti regionali. Avendo questa proposta di legge già trovato il consenso, in Commissione, da parte di tutti i gruppi, io la raccomando all'approvazione del Consiglio.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Costa, relatore.

COSTA (D.C.), relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Commissione ha approvato questa proposta di legge all'unanimità e ha deciso di non fare la relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore alle finanze.

PERALDA (P.S.U.), Assessore alle finanze. La Giunta è favorevole alla proposta di legge.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione dell'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

FRAU, Segretario:

Art. unico.

Al recupero delle somme anticipate ai sensi della legge regionale 5 ottobre 1956, n. 25, e successive modificazioni, e della legge regionale 23 gennaio 1964, n. 5, si darà inizio a partire dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello nel quale il beneficiario avrà estinto il debito contratto per l'acquisto, la costruzione, il riscatto o il miglioramento delle condizioni di abitabilità dell'alloggio.

Al recupero delle somme anticipate ai dipendenti che non abbiano usufruito di alcun mutuo o che estinguano anticipatamente il debito, si darà inizio a partire dal 1° gennaio dell'ottavo anno successivo a quello nel quale è avvenuta la concessione dell'anticipazione o l'estinzione del debito.

Il recupero delle somme anticipate ha luogo mediante trattenute mensili da effettuarsi sul trattamento economico fisso globale, nella misura di un ventesimo del trattamento stesso.

In caso di cessazione del rapporto di lavoro, l'Amministrazione regionale potrà rimborsarsi delle anticipazioni mediante trattenute sull'indennità di liquidazione o su qualunque altra somma dovuta, salvo il rimborso delle somme residue.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GARDU

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1968».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti	56
maggioranza	29
favorevoli	44
contrari	11
voti nulli	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Are - Arru - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Angelino - Atzeni Licio - Biggio - Caddeo - Campus - Catte - Congia - Congiu - Contu Felice - Defraia - Del Rio - Dessanay - Farre - Floris - Frau - Gardu - Ghinami - Giagu De Martini - Guaita - Isola - Lai - Latte - Lilliu - Macis Elodia - Manca - Marciano - Masia - Medde - Melis G. Battista - Melis Pietrino -

V LEGISLATURA

CCCXV SEDUTA

17 DICEMBRE 1968

Melis Pietro - Monni - Nioi - Nuvoli - Pedroni - Peralda - Perantoni - Pettinau - Pisano - Puddu Mario - Puddu Piero - Puligheddu - Raggio - Ruiu - Serra - Spano - Spina - Torrente - Usai - Zaccagnini - Zucca).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge: «Modifiche alle leggi regionali recanti provvidenze a favore del personale regionale per la costruzione di case».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti	47
maggioranza	24
favorevoli	30
contrari	16
voti nulli	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Arru - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Angelino - Atzeni Licio - Biggio - Caddeo - Campus - Catte - Congia - Congiu - Defraia - Farre - Frau - Gardu - Ghinami - Isola - Latte - Lilliu - Macis Elodia - Manca - Marciano - Masia - Medde - Melis G. Battista - Melis Pietrino - Melis Pietro - Monni - Nioi - Nuvoli - Pedroni - Peralda - Pettinau - Pisano - Puddu Mario - Puddu Piero - Puligheddu - Raggio - Ruiu - Sanna - Serra - Spano - Spina - Torrente - Usai - Zaccagnini - Zucca).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sull'ordine del giorno ha domandato di parlare l'Assessore ai lavori pubblici. Ne ha facoltà.

CAMPUS (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*. Chiedo l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge numero 174 concernente: «Modifiche alla legge regionale 21 luglio 1964,

n. 15, concernente provvidenze per il miglioramento delle condizioni di abitabilità in Sardegna».

PRESIDENTE. Prima di mettere in votazione la richiesta dell'Assessore ai lavori pubblici voglio far presente ai colleghi che non sarà possibile iniziare subito la discussione del provvedimento perché dobbiamo riprendere la discussione del bilancio.

Metto in votazione l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge numero 174. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DETTORI

Continuazione della discussione del disegno di legge: «Bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1969». (163)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge: «Approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1969».

Si dia lettura dell'ordine del giorno numero 31 a firma Melis Pietro (P.S.d'A.), Raggio, Puddu Piero, Pedroni, Dessanay, Zucca, Defraia che sostituisce l'ordine del giorno numero 24 che è stato ritirato.

FRAU, *Segretario*:

«Il Consiglio regionale, a conclusione della discussione sul bilancio di previsione per l'anno 1969, considerato lo stato di disorganizzazione dei trasporti in Sardegna, specie nel settore dei trasporti interni con il grave pericolo di licenziamento per le maestranze occupate, in particolare dalle aziende che gestiscono autolinee, richiamato l'ordine del giorno del Consiglio regionale per la statizzazione delle ferrovie concesse; impegna la Giunta regionale a predisporre entro il più breve tempo possibile gli strumenti legislativi per la pubblicizzazione e la istituzione dell'Ente regionale trasporti». (31)

V LEGISLATURA

CCCXV SEDUTA

17 DICEMBRE 1968

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta su questo nuovo ordine del giorno, ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Credo, signor Presidente, che questo ordine del giorno sia ancora meno chiaro del precedente, per cui io avanzo tutte le riserve che avanzavo sul precedente ordine del giorno, ed insisto ancora con i presentatori perché vogliano ritirarlo, per consentire alla Giunta di approfondire questi aspetti del problema che sono molto complessi. La Giunta, per altro, si impegna ad accettare a gennaio, o quando si vuole, una discussione su una mozione presentata dagli stessi presentatori dell'ordine del giorno. Noi abbiamo, ripeto, bisogno, se vogliamo procedere con serietà, di valutare attentamente tutti gli aspetti del problema. Non si può dire «pubblicizziamo tutte le auto-linee...», bisogna, ripeto, che la Giunta abbia il tempo di valutare anche gli aspetti finanziari del problema, che sono aspetti, veramente gravi e molto complessi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Raggio.

RAGGIO (P.C.I.). Non so l'opinione degli altri firmatari; per quanto ci riguarda noi intendiamo mantenere l'ordine del giorno, perché mi sembra che le considerazioni che faceva adesso il Presidente della Giunta, sono state tenute presenti nel formulare l'ordine del giorno. Che cosa si chiede, in sostanza? Di predisporre gli strumenti, cioè si chiede alla Giunta che nel più breve tempo possibile, quindi nel tempo necessario per effettuare quegli accertamenti, quegli approfondimenti che giustamente il Presidente richiamava, e quindi compatibilmente con queste esigenze, la Giunta proponga al Consiglio strumenti per avviare la pubblicizzazione dei trasporti interni e per istituire l'ente regionale dei trasporti. Poi, quale sia l'ampiezza di questo intervento, quali siano le direzioni, quale sia la struttura dell'ente è una cosa che la Giunta proporrà quando proporrà gli strumenti.

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Quando si pensi che si sta ancora discutendo per Cagliari di tre o quattro miliardi — solo per Cagliari! — si ha la misura dell'impegno finanziario che si chiede alla Regione; sono cifre impressionanti...

RAGGIO (P.C.I.). Onorevole Presidente, io mi rendo benissimo conto che una iniziativa di questo tipo solleva anche problemi di ordine finanziario. Lo abbiamo discusso altre volte. Lei ci suggeriva di presentare una mozione. Devo ricordare che noi abbiamo presentato in passato, ed anche nel corso di quest'anno, se non vado errando, una mozione su questi problemi. Queste questioni le abbiamo già discusse, prospettate. Quello che chiediamo è che la Giunta tragga le conclusioni, le sue conclusioni da un dibattito che il Consiglio ha già fatto. Non chiediamo altro. Non abbiamo voluto prefigurare un tipo di ente; abbiamo lasciato che la Giunta faccia le sue valutazioni... (*interruzioni*).

PRESIDENTE. Ascoltiamo l'onorevole Raggio, per piacere.

RAGGIO (P.C.I.). ...per cui io, pur tenendo conto della validità delle osservazioni che il Presidente ha fatto, pur rendendomi, conto perfettamente che si tratta di un problema assai complesso che richiede una riflessione, e quegli accertamenti anche di ordine finanziario di cui si parlava, ritengo tuttavia che in questo campo debbano essere fatti dei passi in avanti. Questo è il senso dell'ordine del giorno. Cioè, un impegno alla Giunta perché faccia le sue valutazioni, faccia le proposte e metta in grado il Consiglio di decidere su questo problema. La richiesta poi dell'intervento per la pubblicizzazione, l'articolazione dell'ente, la sua struttura, i problemi finanziari, sono tutte questioni che valuteremo sulla base delle proposte che la Giunta ci farà. Io credo, sulla base di queste osservazioni, che è giusto che noi insistiamo nel mantenere l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto ha facoltà di parlare l'onorevole Zucca.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non concordo con le osservazioni fatte dal Presidente della Giunta circa le questioni tecniche e finanziarie la cui valutazione osterebbe all'approvazione dell'ordine del giorno. La questione è politica, signor Presidente, per cui è bene sgombrare il campo dagli alibi e dalle cortine fumogene, anche in questa occasione. Lei ha un Assessore che è nettamente contrario alla pubblicizzazione dei servizi di trasporti. Lo ha dichiarato alla Conferenza e lo ha riconfermato qui oggi. Ora, se lei avalla questa posizione del suo Assessore, dice chiaramente che lei è contrario alla pubblicizzazione dei trasporti.

GHINAMI (P.S.U.), *Assessore ai trasporti e turismo*. Io ho parlato a nome della Giunta.

PRESIDENTE. Onorevole Zucca, credo che sia da accogliere l'osservazione dell'onorevole Ghinami.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Egregio Presidente, io ringrazio l'Assessore di avermi aiutato nella spiegazione di quello che stavo dicendo. La questione è politica, e se lei ha parlato a nome della Giunta, è chiaro che il Presidente ha dovuto parlare per rafforzare la posizione che lei aveva preso a nome della Giunta. Qui si dice: «predisponete gli strumenti per poter giungere alla pubblicizzazione e alla creazione dell'ente trasporti». Qui non si pone una questione finanziaria, perché prima di affrontare la questione finanziaria bisogna creare l'ente, affidargli i compiti, la spesa che deve fare e così via; quindi i problemi finanziari nascerebbero dopo, caso mai, non subito. Lei non può pubblicizzare niente se non ha lo strumento giuridico, e lo strumento giuridico è l'ente e fare un ente, in sé per sé, non costa niente. Costerà poi per le funzioni che si vogliono attribuire all'ente, per i compiti che gli si vogliono affidare; e qui nasceranno i problemi economico-finanziari di cui lei parla. E' questione di volontà politica. La verità è che dietro questo problema voi vi state trastullando inutilmente già da quattro anni. La situazione è drammatica: ogni giorno vengono

segnalati licenziamenti; ogni giorno vengono qui i concessionari a chiedere quattrini perché non ce la fanno più, e voi volete ancora studiare? Giunti a cinque mesi dalle elezioni cosa volete studiare?

Lei, signor Presidente, deve dire che la Giunta, per sua valutazione politica, non vuole in questo momento l'ente; non lo vuole, non è in grado di presentare il provvedimento legislativo, e tutto è più chiaro, ma non trinceratevi dietro questioni che non servono a niente, perché questi sono problemi che nasceranno nel momento in cui esamineremo i provvedimenti legislativi. Abbiate pazienza! E' una questione politica. Ora, se la Giunta la pensa in questo modo, la pensi pure, ma non si trinceri dietro difficoltà tecnico-finanziarie che non esistono.

PRESIDENTE. Per dichiarazioni di voto, ha facoltà di parlare l'onorevole Frau.

FRAU (P.D.I.U.M.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ho ascoltato con rispetto le dichiarazioni responsabili del Presidente della Giunta regionale. Dichiarazioni obiettive che tengono conto delle cose che non dobbiamo assolutamente far finta di non conoscere e di ignorare. Il problema della pubblicizzazione dei servizi di trasporto è quanto mai difficile, se noi pensiamo che non sia soltanto un problema di carattere politico, ma anche e soprattutto di carattere finanziario. Che gli imprenditori in questo settore si dibattano in mille difficoltà lo vediamo e lo sentiamo tutti i giorni. Anche l'altro giorno, come è stato ricordato in quest'aula vi sono stati parecchi imprenditori che sono venuti a protestare ed a chiedere. Ma trarre motivo, giustificazione, per raggiungere il traguardo della pubblicizzazione, da questi fatti è cosa estremamente grave. E mi duole che degli esponenti politici responsabili, quali l'onorevole Zucca, l'onorevole Raggio, vogliano spingere in un piano inclinato la Giunta ben sapendo che, se questo provvedimento dovessimo approvare oggi...

ZUCCA (P.S.I.U.P.). E' coerente con il tuo pensiero, con le tue posizioni.

FRAU (P.D.I.U.M.) ...nell'immediato futuro — lo ha detto del resto l'onorevole Zucca — fra tre anni e mezzo, troverà inesorabilmente l'ostacolo del problema finanziario. Allora, onorevoli colleghi, io dico che fra tre anni, tre anni e mezzo, il problema finanziario sorgerà e sorgerà in modo enorme. Quali forze abbiamo noi per fare fronte ad un problema del genere? Già abbiamo visto, con la pubblicizzazione di altri settori, l'economia nazionale, i bilanci stessi dello Stato traballare. E' certo che voi, ad un certo punto, per oggettivare questo vostro disegno non vogliate attingere i soldi, per esempio, dal fondo sociale.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Diamo i miliardi al conte Pasquini!

PRESIDENTE. Onorevole Zucca, la prego, credo che dovremo essere tutti d'accordo che ciascuno può liberamente esporre la propria opinione.

FRAU (P.D.I.U.M.). In altra occasione ebbi a manifestare il mio punto di vista, la utilità, l'opportunità di pubblicizzare certi servizi. Per esempio, per quanto concerne le ferrovie concesse, io ero dell'avviso che si dovesse giungere alla pubblicizzazione. Ma decidere sul problema senza un esame approfondito, soprattutto per quanto concerne l'aspetto finanziario, mi pare che sarebbe una dimostrazione non di leggerezza, ma certamente di superficialità. Come ho detto, altre volte manifestai il mio punto di vista favorevole alla pubblicizzazione delle ferrovie concesse. Dissi che i tronconi, i rami secchi dovevano essere tagliati, ci doveva essere un certo risanamento, ma non si è concluso nulla, malgrado con un ordine del giorno fosse stato approvato un impegno in tal senso. Una Commissione speciale, mi pare, si recò a Roma per sollecitare l'intervento del Governo centrale; non se ne fece nulla. Ripeto, il problema è di una estrema complessità, ed io aderisco alla richiesta del Presidente della Giunta, perché lo stesso problema, attraverso una iniziativa consiliare,

possa essere affrontato nel corso di una discussione più approfondita e più esauriente.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto, ha facoltà di parlare l'onorevole Floris.

FLORIS (D.C.). Il Gruppo democristiano ritiene di poter condividere le valutazioni che ha fatto il Presidente della Giunta nella sua dichiarazione. La ragione di fondo che divide i proponenti dal Presidente, dalla Giunta e adesso anche dal gruppo, è che mentre i proponenti dell'ordine del giorno danno per scontato che si debba arrivare alla pubblicizzazione, il Presidente della Giunta e il gruppo democristiano ritengono che il problema vada esaminato più profondamente. Non si tratta di cortine fumogene, né di altro; si tratta di un impegno responsabile da parte del gruppo democristiano di esaminare tutti gli aspetti del problema. Solamente dopo che sarà stato possibile fare un esame approfondito di questi aspetti potrà essere emesso un giudizio responsabile e sereno. Quindi la proposta che il Presidente della Giunta ha fatto per il ritiro dell'ordine del giorno allo scopo di arrivare ad una discussione più ampia attraverso una mozione, mi pare che debba essere accettata; per cui anche io invito i presentatori a ritirare l'ordine del giorno e a trasformarlo in mozione che potrà essere messa in discussione quando il Presidente lo riterrà opportuno. Noi, Gruppo democratico cristiano riteniamo, in questo momento, di dover fare un esame più approfondito per dare un giudizio responsabile; per cui dichiaro che se i presentatori non ritireranno l'ordine del giorno noi voteremo contro.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto, ha facoltà di parlare l'onorevole Pietro Melis.

MELIS PIETRO (P.S.d'A.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, è stato già detto, ed io concordo pienamente, che il problema che si dibatte è un problema eminentemente politico. Ed è chiaro che attraverso le opinioni e le posizioni manifestate da taluni gruppi del Consiglio, si assume una linea, a distan-

za di anni (da quando il problema stesso è stato dibattuto in questo Consiglio, per cui si può ritenere sia giunto a maturazione) che non è molto discordante da quella che a suo tempo si assunse da una parte non rilevante dell'opinione pubblica, dei gruppi politici, quando si trattò di togliere le ferrovie dalle mani private e passarle alla mano pubblica. Noi avevamo in Sardegna una Compagnia Reale delle Ferrovie, che, grazie al cielo, è stata eliminata.

FRAU (P.D.I.U.M.). Grazie a Romita.

MELIS PIETRO (P.S.d'A.). No, molto tempo prima di Romita. E le discussioni che si fecero allora sono state alla base, naturalmente in senso negativo, le stesse che sono state fatte in opposizione alla nazionalizzazione del settore elettrico. Qualunque sia l'uso che poi l'ente creato ha fatto di questo potente strumento di progresso e di sviluppo che è il settore elettrico nella mano pubblica, rimane fermo che nei settori fondamentali dei servizi civili e sociali è preminente l'interesse pubblico e, pertanto, preminente e direttiva deve essere la responsabilità pubblica. Questo è vero sul piano generale, ed è vero, oltre che per quegli elementi di natura civile e sociale di cui ho parlato, anche sotto il profilo economico. Certo la collettività sopporta talvolta, per effetto di queste pubblicizzazioni, degli oneri complessivi ripartiti sulla generalità. Però io vi chiedo, e chiedo a coloro i quali si oppongono oggi, come nel passato, alla pubblicizzazione dei servizi pubblici di trasporto, che cosa avverrebbe dell'apparato produttivo nazionale se, di colpo, cessasse la gestione pubblica e si rimettesse tutto nelle mani private: sarebbe la paralisi di tutto l'apparato economico-produttivo della Nazione. Non c'è dubbio. Se questo è vero su un piano generale, a maggior ragione è vero qui, nella nostra Isola. Qui i servizi sono insufficienti, con la gestione attuale sono carenti nella loro efficienza quotidiana, non raggiungono le comunità, non le servono adeguatamente, paralizzano per molta parte, quindi, per quanto

attiene alla loro disponibilità, cioè alla loro indisponibilità, il normale movimento delle persone e delle cose. Ecco perché è necessario fare una scelta politica precisa, e la scelta politica non può che essere quella della realizzazione della gestione pubblica del settore dei trasporti, costi quello che costi.

In definitiva, così come è avvenuto per la nazionalizzazione del settore elettrico, si acquisiranno anche delle entità patrimoniali non indifferenti; ora, affidando queste alla gestione oculata, attenta, diretta, non di personaggi più o meno qualificati politicamente, ma di persone qualificate e capaci tecnicamente, perciò in grado di guidare una azienda di questa natura in termini corretti ed economicamente validi, noi renderemo un servizio importante alla nostra Isola. Queste sono le ragioni, molto sinteticamente espresse, come è possibile fare in una dichiarazione di voto, per cui ritengo, così come gli altri firmatari dell'ordine del giorno hanno già dichiarato, di non poter aderire all'invito di ritirare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto, ha facoltà di parlare l'onorevole Dessanay.

DESSANAY (P.S.U.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il nostro Gruppo riconosce che il problema della pubblicizzazione dei trasporti è un problema che non si era posto in sede di accordi programmatici per la formazione di questa Giunta. Riconosce quindi che esso non faceva e non fa parte del programma predisposto dalla Giunta sulla base degli accordi intercorsi. Ma questo non vuol dire che i partiti politici non debbano considerare gli avvenimenti che creano una dinamica diversa ai problemi, anche quando esistono programmi prestabiliti; questo non vuol dire, cioè, che un partito debba considerare quei programmi, quegli accordi cristallizzati.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Questo non vuol dire nulla.

DESSANAY (P.S.U.). Voglio semplicemente dichiarare al Consiglio, ed anche alla Giunta, che il nostro partito ha studiato ed

elaborato questo problema, sia pure nelle sue forme generali, ed ha ritenuto che esso sia maturo per la sua soluzione in Sardegna. Questo forse si poteva dire anche 3 anni fa, 4 anni fa, considerando che il nostro partito è stato sempre per la pubblicizzazione dei trasporti in generale, ma oggi si deve riconoscere che il problema è venuto a maturazione. Quando i privati non riescono più a gestire un determinato servizio pubblico in termini di efficienza, rispondendo alle esigenze delle popolazioni, quando avviene questo, la classe politica ha il dovere di risolvere essa il problema dei servizi pubblici. E poiché questa è la situazione nella quale oggi ci troviamo in Sardegna, mi pare che il problema sia giunto a maturazione. Noi avremo forse preferito di percorrere un'altra strada per assolvere a questo determinato impegno politico in Sardegna, ma una volta che si pone in assemblea questo problema e si chiede che la Giunta assuma un impegno, che poi non è un grosso impegno, non è un impegno rivoluzionario...

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Onorevole Dessanay, qui si dice: a predisporre, entro il più breve tempo possibile, gli strumenti legislativi per la pubblicizzazione. Quindi non è soltanto l'ente, è la pubblicizzazione.

DESSANAY (P.S.U.). Quello che importa, appunto, anche per il nostro partito, è il principio, che è fondamentale, cioè quello della pubblicizzazione. Un ente non avrebbe nessun senso se non fosse finalizzato, e penso che la finalizzazione di un impegno politico non possa, in questo caso dei trasporti, non essere che questo, altrimenti le cose potremo lasciarle come sono e non se ne parlerebbe più. Ad ogni modo io ho voluto precisare che un impegno di partito pone il nostro gruppo nella necessità di aderire a questo ordine del giorno, poiché questo problema è stato posto in assemblea. Possiamo fare ciò anche se dobbiamo riconoscere che questo non era un impegno programmatico degli accordi tra i due partiti.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto ha facoltà di parlare l'onorevole Puligheddu.

PULIGHEDDU (Ind. - Sard.) Signor Presidente, onorevoli colleghi, giorni or sono l'amico Ruiu rilevava che occorre andar piano nell'attribuire la responsabilità di determinate leggi al Consiglio. In quella occasione fece presente che vi era una parte che faceva e disfaceva, e che vi era una minoranza che doveva subire e che non si sentiva assolutamente compartecipe delle responsabilità di atti voluti dalla maggioranza. Oggi la situazione è diversa. Oggi non abbiamo più neanche la soddisfazione di vedere una maggioranza che detta legge ed una minoranza che inutilmente si oppone. Abbiamo un Presidente della Giunta ed un Assessore che chiedono ai presentatori dell'ordine del giorno semplicemente di avere un certo periodo di respiro, per poter discutere in ordine al problema che è grave e che è serio, con cognizione di causa, cifre alla mano; e abbiamo una parte della maggioranza che nega questo respiro. Non può negarsi che la situazione dei pubblici trasporti in Sardegna sia quella che sia, ed è vero che da quattro anni si va lamentando uno stato di disagio economico dei trasportatori che va man mano aumentando. E' chiaro che qualche cosa occorre fare. E' strano, però, che in una situazione come l'attuale, con un bilancio regionale che fa acqua da tutte le parti, chiamati sempre qui a decidere in ordine a nuove spese che non incidono mai, o quasi mai, sulla produttività della Regione, non si voglia comprendere che è indispensabile soffermarsi sulla gravità del problema che viene posto in discussione. Perché, parliamoci chiaro, io non posso pensare che gli amici che hanno presentato l'ordine del giorno tendano semplicemente alla costituzione di un ente, perché dovrei dare un giudizio troppo malevolo, sia delle loro intenzioni, sia della loro capacità intellettuale. Dovrebbero, se questo volessero fare, se questo fosse il loro intendimento, continuare quella politica, che non è regionale, ma che è nazionale, che vuole sì che quando per un determinato problema, che dovrebbe essere risolto, si affronti la spesa di mille miliardi, si crei un ente che si mangia i tre miliardi che si hanno a disposizione per l'investimento da fare.

Io non credo, ripeto, che questo i presentatori dell'ordine del giorno volessero fare. Io credo che volessero chiedere alla Giunta l'impegno per la pubblicizzazione dei trasporti. Ma è tempo di parlar chiaro. Qui leggo « per la statizzazione delle ferrovie concesse ». Da quand'è che lo si chiede questo? Ma da quand'è che lo Stato rifiuta di provvedere? Ma, scusate (e per i trasporti, ripeto, io sono il primo a riconoscere lo stato di disagio dei trasporti) per i trasporti c'è un obbligo che incombe sulla Regione Sarda in esclusiva? O non è forse questo un compito che incombe al Governo nazionale, che incombe alle finanze dello Stato? Ma la situazione di disagio dei trasportatori è solo dell'Isola di Sardegna? O è di tutti i trasportatori del territorio nazionale? Io non saprei cosa dire, io vorrei che l'Assessore ai trasporti, anche a data molto ravvicinata, ci portasse un conteggio e ci dicesse a quanto ammontano questi deficit. Ci presentasse un prospetto dei servizi che attualmente vengono svolti. Io sono d'accordo che spesso i servizi sono svolti male, ma bisogna anche porsi una domanda: che cosa si intende fare per regolarizzare questi servizi? Per evitare dei doppiopioni? Per evitare che, ad esempio, sulla Nuoro-Macomer ci siano 32 corse, nove decimi delle quali completamente a vuoto? Cioè io vorrei poter dare un giudizio a ragion veduta, perché se, per avventura, mi si dicesse che il raggiungimento di un disegno che sta alla base del Partito Socialista, (strano: sta alla base per Dessanay, non lo sta per Ghinami, mah! Si metteranno poi d'accordo tra di loro) se mi si dicesse che per il raggiungimento di questa finalità si debbono poi impegnare tutte le risorse della Regione e si deve fare in modo che lo Stato non cacci fuori un soldo, io sarei contrario.

PRESIDENTE. Per dichiarazioni di voto ha facoltà di parlare l'onorevole Pisano.

PISANO (D.C.). Sarò brevissimo, signor Presidente, anche perché il Capogruppo della Democrazia Cristiana ha espresso con molta chiarezza, mi pare, il pensiero del Gruppo

ed io, in proposito, non ho niente da aggiungere. Però, se faccio questa dichiarazione, preciso che la faccio perché mi pare che non sia assolutamente accettabile l'interpretazione che da talune parti del Consiglio è stata data all'atteggiamento del Gruppo della Democrazia Cristiana. E' stato cioè detto da qualcuno che mi ha preceduto, che il problema è politico e pertanto richiede una risposta politica, o sì o no, e si conclude: il Gruppo della Democrazia Cristiana è pertanto contrario alla pubblicizzazione e alla istituzione dell'ente. Questa interpretazione non è assolutamente accettabile ed è anzi da respingere. Perché è vero che il problema è politico, ma è anche vero che il Gruppo della Democrazia Cristiana, e giacché si è parlato di partiti politici, io dico la Democrazia Cristiana non è contraria, in via pregiudiziale, come è stato detto, alla soluzione di questo problema. Ed aggiungo che noi siamo convinti che ci sia un aspetto tecnico del problema e che ci sia un problema di costi. Però siamo anche convinti che un problema importante come quello dei trasporti, per la Sardegna soprattutto, non può che avere un costo sociale. Quindi, per quanto riguarda la soluzione del problema, io credo che il gruppo non si tirerà indietro per questo aspetto. D'altra parte abbiamo seguito i lavori e le discussioni che sono avvenute in seno al Comitato di consultazione sindacale. Abbiamo sentito che tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le organizzazioni padronali, comprese la confederazione del commercio e la confederazione degli industriali, hanno chiesto una soluzione di questo genere. E' una soluzione che, io direi, oggi si richiede unanimemente. Però i colleghi presentatori dell'ordine del giorno non possono non convenire con noi che un problema di questa portata non può essere portato così, in un modo che potremmo definire estemporaneo, con un ordine del giorno nel corso della discussione del bilancio regionale e, tanto meno, può essere portato in questo modo, alla fine della legislatura. Noi crediamo che un problema di questo genere, di questa portata meriti un discorso *ad hoc*... (*interruzioni*).

V LEGISLATURA

CCCXV SEDUTA

17 DICEMBRE 1968

Onorevole, guardi che il Regolamento del Consiglio dà la possibilità anche a lei di porre il problema sia con una mozione, sia con la presentazione di uno strumento legislativo. Abbiate pazienza! Ora noi...

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Ma siate coerenti!

PRESIDENTE. Onorevole Pisano, non raccolga le interruzioni. Onorevole Raggio e onorevole Zucca, ancora debbo pregarvi di non interrompere.

PISANO (D.C.). Io vorrei concludere dicendo che il Consiglio, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ha i mezzi per approfondire, nel modo dovuto, questo problema. La presentazione di questo ordine del giorno non è tale da consentire una discussione approfondita come l'importanza del problema richiede.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto, ha facoltà di parlare l'onorevole Marciano.

MARCIANO (M.S.I. - Ind.). Dichiaro che sono contrario all'ordine del giorno per le considerazioni fatte, questa volta almeno, molto prudentemente dal Presidente della Giunta...

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Anche l'altra volta in piena coscienza.

MARCIANO (M.S.I. - Ind.). Che si è riabilitato dopo il completo cedimento dell'ordine del giorno votato in precedenza e dopo quanto ha detto il collega Frau. Il problema posto da quest'ordine del giorno, come tutti hanno potuto osservare, ha assunto, allo stato attuale, rilievo di estremo carattere politico per l'esistenza stessa della Giunta. Non voglio sottolineare abbastanza questo aspetto perché la coerenza politica indurrebbe che da questo momento la Giunta si dimettesse, perché la maggioranza è spaccata; quando l'onorevole Dessanay dichiara che politicamente il suo partito intende portare avanti questo aspetto della questione, il Presidente

della Giunta dovrebbe trarre le conclusioni da questa situazione, anche se la cortina fumogena dell'onorevole Pisano tenta di salvare capra e cavoli mettendo il Partito Democratico Cristiano in una posizione di incoerenza.

PISANO (D.C.). Lei ce l'ha con me!

MARCIANO (M.S.I. - Ind.). Allora lei viene chiamato sempre per difendere le cause perdute in partenza, mentre l'onorevole Floris... (*interruzioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Marciano!

MARCIANO (M.S.I. - Ind.). Allora se accettate il principio votate l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Marciano, ha concluso la sua dichiarazione di voto?

MARCIANO (M.S.I. - Ind.). Intendo pertanto avanzare una proposta all'onorevole Presidente del Consiglio, di mettere subito in votazione l'ordine del giorno e aggiungo che non c'è bisogno di ulteriori discussioni sull'argomento, perché a suo tempo, il Consiglio votò e la Giunta convocò, per questa questione, una conferenza sui trasporti. Conferenza che è stata ampia, esauriente, in cui sono stati invitati tutti gli interessati, tutte le organizzazioni. Per cui quegli elementi che ancora si cerca di voler acquisire erano e sono già stati acquisiti. Si tratta di una scelta politica e quindi ognuno si assuma le responsabilità di fare questa scelta.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto, ha facoltà di parlare l'onorevole Medde.

MEDDE (P.L.I.). I consiglieri liberali, condividendo in pieno i motivi e le preoccupazioni di carattere economico e finanziario esposte dall'onorevole Presidente della Giunta, dichiarano di votare contro l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nioi.

V LEGISLATURA

CCCXV SEDUTA

17 DICEMBRE 1968

NIOI (P.C.I.). Il nostro Gruppo, ritenendo che questo ordine del giorno investa problemi e di principio e di azione politica, chiede la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. Occorre che la sua richiesta sia appoggiata da cinque consiglieri.

(I componenti del gruppo comunista si levano in piedi).

FLORIS (D.C.). Chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Onorevole Floris, occorre che la richiesta di votazione a scrutinio segreto sia appoggiata da dodici consiglieri.

(I componenti del Gruppo democratico cristiano si levano in piedi).

E' accolta la proposta di votazione a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sull'ordine del giorno numero 31.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	60
votanti	59
maggioranza	30
favorevoli	24
contrari	34
voti nulli	1
astenuti	1

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Angioi - Are - Arru - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Angelino - Atzeni Licio - Biggio - Caddeo - Campus - Catte - Congia - Congiu - Contu

Felice - Costa - Defraia - Del Rio - Dessanay - Farre - Floris - Frau - Gardu - Ghinami - Giagu De Martini - Guaita - Isola - Lai - Latte - Lilliu - Macis Elodia - Manca - Marciano - Medde - Melis G. Battista - Melis Pietrino - Melis Pietro - Mocci - Monni - Nioi - Nuvoli - Pedroni - Peralda - Perantoni - Pettinau - Pisano - Puddu Mario - Puddu Piero - Puligheddu - Raggio - Ruiu - Sanna - Serra - Soddu - Spano - Spina - Torrente - Usai - Zaccagnini - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Dettori).

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli e dei capitoli del bilancio. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

FRAU, Segretario:

Art. 1

Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione e il versamento, secondo le leggi in vigore, delle entrate dovute alla Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1969, giusta lo stato di previsione dell'entrata annesso alla presente legge (tabella A).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

FRAU, Segretario:

Art. 2

E' approvato in lire 67.710.000.000 il totale generale della spesa della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1969.

V LEGISLATURA

CCCXV SEDUTA

17 DICEMBRE 1968

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione, con l'avvertenza che la cifra di 67 miliardi e 710 milioni potrà essere modificata in conseguenza delle eventuali modifiche che il Consiglio apporterà. Chi approva l'articolo 2 alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

FRAU, Segretario:

Art. 3

E' autorizzato il pagamento delle spese della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1969, giusta lo stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella B).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

FRAU, Segretario:

Art. 4

Per gli effetti di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle iscritte nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

FRAU, Segretario:

Art. 5

Per gli effetti di cui al secondo comma dell'articolo 41 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sono considerate spese occorrenti per la restituzione di somme avute in deposito o per il pagamento di quote di entrate devolute da enti ed istituti, o di somme comunque percepite per conto terzi, quelle iscritte nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

FRAU, Segretario:

Art. 6

Il Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle finanze, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti, la istituzione di nuovi capitoli dello stato di previsione dell'entrata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

FRAU, Segretario:

Art. 7

Il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa e su proposta dell'Assessore alle finanze, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, la prelevazione di somme dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (capitolo

V LEGISLATURA

CCCXV SEDUTA

17 DICEMBRE 1968

17128 dello stato di previsione della spesa) e la loro iscrizione ai competenti capitoli del bilancio.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

FRAU, Segretario:

Art. 8

Il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa e su proposta dell'Assessore alle finanze, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti e presentarsi entro trenta giorni dalla pubblicazione al Consiglio regionale per la convalidazione, la prelevazione di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste (capitolo 17129 dello stato di previsione della spesa) e la loro iscrizione ai vari capitoli del bilancio od a capitoli nuovi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

FRAU, Segretario:

Art. 9

Il Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle finanze, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, la iscrizione nella parte passiva del bilancio, in corrispondenza con gli accertamenti dell'entrata, degli stanziamenti occorrenti per la regolazione delle spese di cui al precedente articolo 5.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

FRAU, Segretario:

Art. 10

Il Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle finanze, è autorizzato ad apportare allo stato di previsione della spesa, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, le variazioni compensative agli stanziamenti iscritti ai capitoli relativi a stipendi, paghe ed altri assegni fissi, a compensi per lavoro straordinario, a compensi speciali e a indennità di missione e di trasferimenti, occorrenti in dipendenza di trasferimenti di personale, disposti nel corso dell'anno finanziario, da un ramo all'altro dell'Amministrazione regionale.

Le variazioni predette devono esaurirsi nell'ambito di capitoli, compresi tra quelli indicati nel comma precedente, che abbiano analoga denominazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

FRAU, Segretario:

Art. 11

Il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa e su proposta degli Assessori competenti di concerto con l'Assessore alle finanze, è autorizzato, ove occorra, a provvedere, con propri decreti, da registrarsi alla Corte dei conti, alla

V LEGISLATURA

CCCXV SEDUTA

17 DICEMBRE 1968

ripartizione in articoli delle somme stanziare sui singoli capitoli degli stati di previsione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12.

FRAU, Segretario:

Art. 12

Il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa e su proposta degli Assessori competenti di concerto con l'Assessore alle finanze, è autorizzato, ove occorra, a provvedere, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, alla istituzione dei capitoli aggiunti agli stati di previsione, per le entrate rimaste da riscuotere e riscosse rimaste da versare e per le spese rimaste da pagare in conto degli esercizi anteriori per le quali non esistano negli annessi stati di previsione i capitoli corrispondenti.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

FRAU, Segretario:

Art. 13

Il Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore al lavoro e pubblica istruzione di concerto con l'Assessore alle finanze, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, la iscrizione al capitolo 15410 dello stato di previsione della spesa, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto del capitolo

21129 dello stato di previsione dell'entrata, dell'importo dei recuperi, a qualsiasi titolo compiuti, di somme erogate sul predetto capitolo di spesa.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14.

FRAU, Segretario:

Art. 14

Il Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'agricoltura e foreste di concerto con l'Assessore alle finanze, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'iscrizione ai capitoli 26611, 26612, 26613, 26614, 26615, 26616, 26661, 26662, 26663, 26664, 26665, 26666, 26667, 26668, 26669, 26670, 26671, 26672, 26673, 26674, 26675, 26676, 26677, 26678 e 26691 dello stato di previsione della spesa, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto del capitolo 21114 dello stato di previsione dell'entrata ed in conformità alla specifica destinazione datale dal Ministero della agricoltura e delle foreste, della quota parte degli stanziamenti autorizzati con la legge 2 giugno 1961, n. 454, e successive modificazioni ed integrazioni, assegnata in favore della Regione e non iscritta negli annessi stati di previsione.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento soppressivo parziale a firma Costa - Puddu Piero - Farre. Se ne dia lettura.

FRAU, Segretario:

«Sopprimere la citazione del capitolo 26612». (4)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare lo onorevole Costa per illustrare l'emendamento.

COSTA (D.C.). La ragione di questo emendamento, è che si vuole coordinare il bilancio con due leggi già approvate dal Consiglio e non ancora promulgate, consentendone l'effettiva applicazione nel 1969. Se tanto non si facesse, infatti, sarebbe necessario, per rendere operanti le due nuove leggi, adottare a breve scadenza apposite disposizioni legislative intese a variare opportunamente il bilancio ora in discussione. Le leggi delle quali viene assicurata in questo modo l'applicabilità, sono quelle relative alla profilassi e alla lotta obbligatoria contro le malattie del bestiame e quella che disciplina la concessione dei contributi ai patronati e alle casse scolastiche.

La legge sulle malattie del bestiame non porta maggiori oneri rispetto a quelli già previsti in bilancio. La copertura invece della spesa prevista dalla legge sui patronati scolastici pari a 300 milioni di lire, viene assicurata col corrispondente aumento del capitolo di entrata pertinente agli interessi di tesoreria. Con altri emendamenti poi si propone di modificare la denominazione dei capitoli 13901, 13902 relativi entrambi allo sport, il primo dei quali era già presente nei precedenti bilanci, mentre il secondo è stato istituito dalla Commissione, allo scopo di armonizzare il bilancio con le norme della legge numero 35.

PRESIDENTE. Il parere della Giunta nell'emendamento?

PERALDA (P.S.U.), *Assessore alle finanze*. La Giunta accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'articolo 14. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 15.

FRAU, *Segretario*:

Art. 15

Il Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'agricoltura e foreste di concerto con l'Assessore alle finanze, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, la iscrizione ai capitoli 26617, 26618, 26619, 26679, 26680, 26681, 26682, 26683, 26684 e 26685 dello stato di previsione della spesa, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto del capitolo 21115 dello stato di previsione dell'entrata ed in conformità alla specifica destinazione datale dal Ministero della agricoltura e delle foreste, della quota parte degli stanziamenti autorizzati con la legge 23 maggio 1964, n. 404, e successive modificazioni ed integrazioni, assegnata in favore della Regione e non iscritta negli annessi stati di previsione.

PRESIDENTE. Anche a questo articolo è stato presentato un emendamento soppressivo parziale a firma Costa - Puddu - Farre. Se ne dia lettura.

FRAU, *Segretario*:

«Sopprimere la citazione del capitolo 26618».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare lo onorevole Costa per illustrare l'emendamento.

COSTA (D.C.). Le ragioni di questo emendamento sono identiche a quelle dell'emendamento che ho illustrato poco fa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare lo onorevole Peralda per esprimere il parere della Giunta.

PERALDA (P.S.U.), *Assessore alle finanze*. La Giunta accetta l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'articolo 15. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 16.

FRAU, Segretario:

Art. 16

Il Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'agricoltura e foreste di concerto con l'Assessore alle finanze, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'iscrizione ai capitoli 26624 e 26693 dello stato di previsione della spesa, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto del capitolo 21130 dello stato di previsione della entrata, della quota parte degli stanziamenti autorizzati con legge 27 ottobre 1966, n. 910, per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-1970, assegnata alla Regione.

Il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa e su proposta dell'Assessore all'agricoltura e foreste di concerto con l'Assessore alle finanze, è altresì autorizzato a provvedere, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, alla ripartizione in articoli delle somme stanziare sui predetti capitoli 26624 e 26693 dello stato di previsione della spesa, in conformità alla specifica destinazione data dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste alla quota assegnata in favore della Regione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 17.

FRAU, Segretario:

Art. 17

Il Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alla rinascita di concerto con l'Assessore alle finanze, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, la iscrizione al cap. 26901 dello stato di previsione della spesa, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto del capitolo 21120 dello stato di previsione dell'entrata, dei fondi stanziati dallo Stato e versati alla Regione per l'attuazione del piano organico per favorire la rinascita economica e sociale dell'Isola, da riversare nella contabilità speciale di cui all'articolo 5 della legge 11 giugno 1962, n. 588.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 18.

FRAU, Segretario:

Art. 18

Il Presidente della Giunta regionale, su proposta degli Assessori competenti per materia di concerto con l'Assessore alle finanze, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'istituzione di appositi capitoli dello stato di previsione della spesa e l'iscrizione ad essi — in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto dei correlativi capitoli dello stato di previsione dell'entrata, istituiti a termini del precedente articolo 6, e in conformità alla specifica destinazione data loro dai competenti Ministeri — dei fondi eventualmente assegnati dallo Stato in favore della Regione, in applicazione di apposite norme legislative.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

V LEGISLATURA

CCCXV SEDUTA

17 DICEMBRE 1968

Si dia lettura dell'articolo 19.

FRAU, Segretario:

Art. 19

E' approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1969.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 20.

FRAU, Segretario:

Art. 20

E' approvato il bilancio annuale di previsione dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione Sarda per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1969, annesso alla presente legge (allegato n. 1), ai termini dell'articolo 8 dello Statuto dell'Azienda stessa, facente parte integrante della legge regionale 29 febbraio 1956, n. 6, ed è stabilito nella somma di lire 550.000.000 il contributo da corrispondere all'Azienda medesima ai sensi dell'articolo 9, lettera f), del suo Statuto.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei capitoli dell'entrata dal 10101 al 10302.

(Segue lettura)

Al capitolo 10302 — imposte di fabbricazione — è stato presentato un emendamento a firma Costa - Puddu Piero - Farre, che prevede un incremento di entrate. A questo au-

mento di entrate corrisponde, nella parte della spesa, un aumento di spese su vari capitoli. Si dia lettura dell'emendamento.

FRAU, Segretario:

«Tabella A

Capitolo 10302 (denominazione invariata)
+ L. 490.000.000;

Tabella B

Capitolo 11140 (denominazione invariata)
+ L. 100.000.000;

Capitolo 11160 (denominazione invariata)
+ L. 50.000.000;

Capitolo 13101 (denominazione invariata)
+ L. 60.000.000;

Capitolo 13432 (denominazione invariata)
— L. 10.000.000;

Capitolo 15109 (denominazione invariata)
+ L. 32.500.000;

Capitolo 15117 (denominazione invariata)
+ L. 66.500.000;

Capitolo 15119 (denominazione invariata)
+ L. 66.000.000;

Capitolo 16630 (denominazione invariata)
+ L. 30.000.000;

Capitolo 16637 (denominazione invariata)
+ L. 35.000.000;

Capitolo 16701 (denominazione invariata)
+ L. 20.000.000;

Capitolo 16705 (denominazione invariata)
+ L. 50.000.000;

Capitolo 16712 (denominazione invariata)
+ L. 20.000.000;

Capitolo 16801 (denominazione invariata)
+ L. 30.000.000;

Capitolo 16809 (denominazione invariata)
— L. 30.000.000;

Capitolo 16906 (denominazione invariata)
+ L. 50.000.000;

Capitolo 23423 (denominazione invariata)
+ L. 10.000.000;

V LEGISLATURA

CCCXV SEDUTA

17 DICEMBRE 1968

Capitolo 26642 (denominazione invariata)
+ L. 35.000.000;

Capitolo 26806 (denominazione invariata)
— L. 125.000.000»

(3)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare lo onorevole Costa per illustrare questo emendamento.

COSTA (D.C.). Se il Presidente me lo consente, vorrei illustrare non solo l'emendamento per i 490 milioni della imposta di fabbricazione, ma anche quello della imposta di consumo tabacchi e quello degli interessi attivi, che, da parte nostra, sono stati ritenuti aumentabili. Le entrate in parola, da calcoli effettuati, dovevano infatti essere aumentate. L'aumento stesso si rendeva inoltre indispensabile onde sopperire alla copertura finanziaria di leggi approvate dopo la presentazione del bilancio e per far fronte ad accertate inderogabili nuove esigenze. Col presente emendamento si vuole pervenire al riassetto di taluni stanziamenti di spesa quasi tutti pertinenti al funzionamento di particolari servizi, proponendo per essi un importo generalmente compreso tra la dotazione indicata dallo schema presentato dalla Giunta, e quello, di gran lunga inferiore, approvato dalla Commissione. Cioè la Commissione, a un certo punto, ha tagliato eccessivamente alcuni capitoli e ci siamo resi conto ora che è necessario rimetterli a posto. Tante delle variazioni in aumento trovano copertura in riduzioni di altri stanziamenti di spesa. All'eccedenza di spese non compensabili con dette riduzioni, invece, si fa fronte aumentando corrispondentemente lo stanziamento attinente all'imposta di fabbricazione. In particolare l'emendamento prevede il trasferimento dalla spesa corrente, funzionamento, a quella in conto capitale, attrezzature, di una quota del contributo annuo devoluto alla facoltà di scienze politiche di Cagliari; il trasferimento della rubrica trasporti e turismo a quella finanze della quota di spesa relativa alla disinfezione delle zone turistiche eseguita annualmente dal CRAI; l'aumento per inderogabile necessità di fun-

zionamento palesatasi dopo la redazione degli stati di previsione, per taluni altri stanziamenti di spesa, compensi al personale e agli uffici di altre amministrazioni, spese per la manutenzione di beni patrimoniali, contributi ai comitati della caccia, spese di funzionamento ai comitati zonal. Io ho finito.

PRESIDENTE. Il parere della Giunta sull'emendamento numero 3? Credo che poichè il collega Costa ha illustrato anche gli emendamenti successivi, relativi alla tabella A), cioè il numero 8, il numero 9 e il numero 7, sia opportuno che la Giunta esprima il parere su tutti gli emendamenti.

PERALDA (P.S.U.), *Assessore alle finanze*. La Giunta accetta gli emendamenti nella loro integrità.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Nioi. Ne ha facoltà.

NIOI (P.C.I.). Semplicemente per chiedere questo: siccome in Commissione ci è stato detto dallo stesso Assessore alle finanze che il bilancio difficilmente poteva essere aumentato, perchè era rigidamente fedele alle possibilità di entrate che la Regione aveva, e ora ci si propone un aumento di 490 milioni sulle imposte di fabbricazione, io non so quale concretezza abbia questa proposta. Vorrei che l'Assessore ci spiegasse per quale ragione ci è stato questo cambiamento di valutazione. Mentre qualche settimana fa era impossibile apportare aumenti, oggi ci si presenta un emendamento che incrementa di quasi mezzo miliardo le entrate di una sola voce.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare lo Assessore alle finanze.

PERALDA (P.S.U.), *Assessore alle finanze*. Ci sono stati degli aggiornamenti che in questi ultimi giorni ci hanno consentito di poter accettare la previsione di maggiore entrata così come è predisposta nell'emendamento.

V. LEGISLATURA

CCCXV SEDUTA

17 DICEMBRE 1968

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione i capitoli. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 10303 al 10401.

(Segue lettura).

Al capitolo 10401 è stato presentato un emendamento a firma Costa - Puddu Piero - Farre, che è stato già illustrato e sul quale ha espresso il parere la Giunta. Se ne dia lettura.

FRAU, Segretario:

«Tabella A.

Capitolo 10401 (denominazione invariata)
+ L. 50.000.000;

Capitolo 21139 (di nuova istituzione) —
Erogazioni, a favore della Regione, effettuate dallo Stato e da amministrazioni locali, enti pubblici e privati, banche, associazioni e privati cittadini per le attività svolte dalle compagnie barracellari;

p.m.

Tabella B.

Capitolo 12210 (di nuova istituzione) —
Oneri, assunti a proprio carico dall'Amministrazione regionale, dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro dei componenti le compagnie barracellari.

+ L. 15.000.000;

Capitolo 12211 (di nuova istituzione) —
Contributi a compagnie barracellari nelle spese di impianto e generali e per l'equipaggiamento; premi a favore delle compagnie particolarmente distintesi nello espletamento dei compiti d'istituto

+ L. 65.000.000;

Capitolo 15413 (di nuova istituzione) —
Contributi, concorsi e sussidi per favorire le attività di studio e di ricerca da parte delle organizzazioni dei lavoratori

+ L. 50.000.000;

Capitolo 17130 (denominazione invariata)

— L. 80.000.000.

Per la collocazione dei nuovi capitoli 12210 e 12211 è istituito, nello stato di previsione della spesa, il seguente aggregato:

Categoria n. 5 - Trasferimenti

Nell'elenco n. 2, è iscritto, con la denominazione risultante dallo stato di previsione della spesa, il capitolo 12211.

Nell'elenco n. 3, è soppressa l'indicazione della legge concernente contributi alle compagnie barracellari ed è ridotto di 80 milioni il totale ivi indicato». (8)

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo emendamento, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione i capitoli. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 10501 al 20901.

(Segue lettura).

Al capitolo 20901 — interessi attivi sul conto corrente di tesoreria e sui conti speciali fruttiferi — è stato presentato un emendamento a firma Costa - Puddu Piero - Farre, che è stato già illustrato e sul quale ha espresso il parere favorevole la Giunta. Se ne dia lettura.

FRAU, Segretario:

«Tabella A — Capitolo 20901 (denominazione invariata) + L. 300.000.000. Tabella B — Capitolo 13418 (denominazione invariata) + L. 300.000.000». (7)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo emendamento, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione i capitoli. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 20902 al 21114.

(Segue lettura).

Al capitolo 21114 è stato presentato un emendamento a firma Costa - Puddu Piero - Farre, che è stato già illustrato e sul quale ha espresso il parere favorevole la Giunta. Se ne dia lettura.

FRAU, Segretario:

«Tabella A — Capitolo 21114 (denominazione invariata) + L. 8.500.000. Tabella B — Capitolo 23405 (soppresso) — Capitolo 26678 (denominazione invariata) + L. 8 milioni 500.000». (9)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo emendamento, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione i capitoli. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 21115 al 21139.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 21201 al 46610.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

I lavori del Consiglio proseguiranno nel pomeriggio alle ore 17.

La seduta è tolta alle ore 13 e 35.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Michelangelo Pira

Stabilimento Tipografico Editoriale G. Fossataro - Cagliari
Anno 1972